

La Strategia Europea dei Dati nel contesto della Nuova Politica Industriale Europea

Il rilancio del settore turistico
attraverso la costruzione di uno
spazio europeo dei dati

Filippo Viridia



Ufficio per i Rapporti
con l' UE della
Provincia Autonoma di Trento

*In copertina: kjpargeter
Canva, 2023*

Questo dossier è stato redatto nel corso di un tirocinio formativo che l'autore ha svolto presso l'Ufficio per i Rapporti con l'Unione Europea della Provincia Autonoma di Trento. Il suo contenuto non riflette la posizione ufficiale della Provincia Autonoma di Trento: le informazioni e le opinioni contenute sono pertanto da considerarsi esclusivamente di responsabilità dell'autore.



INDICE

INTRODUZIONE	3
CAP 1. IL TURISMO NELLA NUOVA STRATEGIA INDUSTRIALE EUROPEA	4
1.1 Il ruolo del turismo nelle “transizioni gemelle”	4
1.2 Il Tourism Transition Pathway	9
1.3 Agenda per il Turismo 2030	11
CAP 2. GLI SPAZI EUROPEI DEI DATI	13
2.1 La strategia europea dei dati	13
2.2 L’ impianto normativo europeo	17
CAP. 3 - LA CREAZIONE DELLO SPAZIO EUROPEO DEI DATI DEL TURISMO	20
3.1 Implementazione degli obiettivi digitali del TTP	21
<i>3.1.a Servizi turistici basati sui dati: Codice di Condotta</i>	22
<i>3.1.b Implementazione tecnica per lo spazio dati turistico: progetti DATES e DSFT</i>	23
<i>3.1.c Miglioramento delle statistiche per il turismo: Dashboard Europea del turismo</i>	24
3.2 I prossimi passi	25
CONCLUSIONI	27
BIBLIOGRAFIA	29

INTRODUZIONE

L'economia e l'industria europea stanno vivendo grandi trasformazioni. Da un lato, la sempre maggiore richiesta di sostenibilità e di attenzione ai cambiamenti climatici e all'ambiente sta influenzando la domanda di prodotti e sistemi di produzione. Dall'altro, il rapido processo di digitalizzazione in tutti i settori dell'economia offre una gamma di nuove opportunità, a condizione che l'intero tessuto economico sia in grado di adattarsi in modo omogeneo e coerente ai cambiamenti digitali. Questi due importanti elementi trasformativi, sostenibilità e digitalizzazione, già in atto da diversi anni, hanno subito una forte accelerazione a causa della pandemia da Covid-19. I tentativi di ripresa dall'improvvisa paralisi dell'economia hanno dovuto necessariamente considerare questi come i due elementi chiave nelle strategie di ripartenza. Ormai non più trascurabili, essi sono diventati condizioni imprescindibili per una ripresa dell'economia europea in grado di affrontare le sfide del futuro, come i cambiamenti nella domanda di beni e servizi, l'accresciuta competizione globale e la necessità di una maggiore capacità di risposta ad eventuali nuovi shock improvvisi. Queste importanti spinte verso il futuro hanno subito un'ulteriore accelerazione con lo scoppio del conflitto in Ucraina, che ha colpito il nostro sistema energetico causando gravi conseguenze sull'industria europea, imponendo nuovamente la necessità di creare un sistema più resiliente di fronte a forti shock esterni. In risposta dunque alla pandemia prima, e adattata poi alle esigenze scaturite dalla guerra, l'Unione Europea ha lanciato nel 2020 la "Nuova Strategia Industriale Europea", un documento programmatico in cui vengono delineati 14 settori industriali fondamentali dell'economia europea e i passi da compiere per adattare questi settori alle trasformazioni in atto, allineando così l'industria europea agli obiettivi del Green Deal europeo e del Decennio digitale europeo.

Questo report offre una panoramica su come la strategia industriale propone di trasformare e adattare un importantissimo ecosistema industriale, quello del turismo, fondamentale per la sua rilevanza economica in tutti gli Stati Membri e per le sue forti interconnessioni con gli altri settori industriali, nonché perché uno dei settori maggiormente colpiti dalle due crisi. Nello specifico, questo report si concentra sulla trasformazione digitale dell'ecosistema turistico e su come la creazione di uno spazio europeo dei dati del turismo, un ambizioso obiettivo definito nella Strategia Europea sui Dati, possa contribuire agli obiettivi di sostenibilità, digitalizzazione e resilienza previsti dalla strategia industriale.

Questi aspetti vengono introdotti nel primo capitolo spiegando come, attraverso l'adozione del Tourism Transition Pathway (TTP), e l'Agenda per il turismo 2030, l'Unione Europea stia coinvolgendo gli *stakeholders* del settore per definire insieme gli obiettivi e le azioni necessarie ad attuare la trasformazione dell'ecosistema. Il secondo capitolo pone la strategia europea dei dati al centro di questa trasformazione industriale presentando le attuali sfide alla creazione degli spazi dati e i passi compiuti dal punto di vista normativo per facilitarne la creazione. Nel terzo capitolo, infine, si esamina lo spazio europeo dei dati dell'ecosistema industriale turistico nello specifico, concentrandosi sui quei progetti, impegni e obiettivi fondamentali definiti all'interno del Tourism Transition Pathway che vantano attualmente uno stato di implementazione più avanzato. Infine, sulla base dell'ultima Comunicazione della Commissione su questo tema, uscita nel luglio 2023, si presentano le azioni e i progetti previsti nel prossimo futuro.

1. IL TURISMO NELLA NUOVA STRATEGIA INDUSTRIALE EUROPEA

1.1 Il ruolo del turismo nelle “transizioni gemelle”

*“L' Europa si appresta a realizzare una transizione verso la neutralità climatica e la leadership digitale. La strategia industriale europea intende fare in modo che l'industria europea spiani la strada a questa nuova era”.*¹

È quanto si legge sul sito ufficiale dell'Unione Europea in merito all'avvio della Nuova Strategia Industriale Europea, iniziativa lanciata nel 2020 e progettata per creare un ambiente favorevole all'innovazione, alla crescita economica e all'occupazione sostenibile in Europa. Essa mira a promuovere le transizioni “gemelle” verde e digitale, rese ancora più impellenti e necessarie a causa dell'emergenza pandemica, e a sfruttare le opportunità offerte da queste transizioni per creare un'economia più competitiva, più resiliente, e accrescere l'autonomia strategica dell'UE rendendola capace di sfruttare la forza e la grandezza del mercato unico per far contare la propria voce a livello globale.² Le principali priorità della Strategia, aggiornata nel maggio 2020³ per tenere pienamente conto delle nuove circostanze dettate dalla crisi COVID-19, possono essere riassunte come segue:

1. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio: promuovere l'innovazione delle tecnologie pulite, la produzione sostenibile e migliorare l'efficienza energetica.
2. Promuovere la *leadership* digitale: incoraggiare l'adozione di tecnologie digitali come l'intelligenza artificiale, l'*Internet of Things* e la *Blockchain*, migliorare la connettività e l'infrastruttura digitale e adottare strategie basate sui dati.
3. Garantire una base industriale resiliente: proteggere le imprese europee da pratiche commerciali sleali, promuovere la ricerca e l'innovazione e favorire l'accesso ai finanziamenti per le imprese.
4. Sviluppare competenze e lavoro di qualità: investire nelle competenze digitali e verdi per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro in evoluzione.

Per raggiungere questi obiettivi, la strategia propone di suddividere i settori principali dell'economia europea in base alla loro rilevanza economica e tecnologica, nonché al loro potenziale contributo verso il raggiungimento degli obiettivi stessi. La strategia identifica così 14 settori industriali, o "ecosistemi" (Figura 1), ognuno dei quali raggruppa tutte le attività volte allo specifico obiettivo socio-economico che esso intende raggiungere e prendendo in considerazione tutti gli attori coinvolti nel raggiungimento di tale obiettivo, dalle più piccole start-up e le più grandi aziende, alle attività di ricerca che sostengono l'innovazione industriale, alle autorità di regolamentazione che guidano l'attività economica attraverso politiche favorevoli, ai fornitori di servizi. Questi ecosistemi rappresentano circa il 70% dell'economia dell'UE e, sebbene ognuno presenti caratteristiche proprie, tutti si sviluppano ed evolvono all'interno di un quadro comune:

¹ [Una nuova strategia industriale per l'Europa](#), Sito Ufficiale dell'Unione Europea.

² [Una nuova strategia industriale per l'Europa](#), Comunicazione della Commissione, 10 Marzo 2020.

³ [Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa](#). Comunicazione della Commissione, 5 Maggio 2021.

il mercato unico integrato. La lente dell'ecosistema consente un'analisi delle opportunità e le sfide che ogni settore presenta verso il raggiungimento della duplice transizione verde e digitale e il rafforzamento della sua resilienza.⁴



Figura 1 - Principali Ecosistemi Industriali

Tra i 14 ecosistemi, il turismo è stato identificato come uno di quelli maggiormente legati alla duplice transizione a causa della sua forte connessione e orizzontalità con altri settori economici (ad esempio i trasporti), e per questo come uno degli ecosistemi che più possono incidere e allo stesso tempo beneficiare dalle transizioni gemelle.⁵

Altrettanto importante è il suo ruolo in termini economici. Da solo, il turismo rappresenta la terza attività economica più grande dell'UE. Nel senso stretto del termine (fornitori tradizionali di vacanze e servizi turistici), il settore è composto da 2,3 milioni di imprese, principalmente piccole e medie, che danno lavoro a circa 12,3 milioni di persone. Nel 2018, prima della forte contrazione dovuta alla pandemia, il settore "viaggi e turismo" ha contribuito direttamente per il 3,9% al PIL dell'UE, assorbendo il 5,1% della forza lavoro totale.⁶ Nel 2019 il numero di arrivi turistici internazionali ha raggiunto 1,5 miliardi nel mondo, di cui 745 milioni, ovvero il 50% del mercato globale, in Europa.⁷ Cifre che non sorprendono se si pensa, per esempio, che l'UE ospita 300 degli 800 siti Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Il turismo è dunque la colonna portante dell'economia per molti Stati membri, quattro dei quali (Francia, Spagna, Italia, Germania), figurano tra le principali destinazioni mondiali per arrivi internazionali.⁸ Ma la filiera dell'industria del turismo è una rete intricata e interconnessa che attraversa diversi settori industriali (Figura 2). Nel suo

⁴ *Ibidem*.

⁵ [Updating the 2020 New Industrial Strategy: Building a stronger Single Market for Europe's recovery](#). Comunicazione della Commissione, 5 maggio 2021.

⁶ Che equivale a circa 11,9 milioni di posti di lavoro.

⁷ [Note tematiche sull'Unione europea: Turismo](#), Sito ufficiale del Parlamento Europeo.

⁸ [L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo](#), Comunicazione della Commissione, 3 Giugno 2010.

complesso ecosistema entrano in gioco molti attori: fornitori di informazioni e prestatori di servizi offline e online, uffici del turismo, piattaforme digitali, fornitori di tecnologie di viaggio, agenzie di viaggio e operatori turistici, fornitori di servizi ricettivi, organizzazioni di gestione delle destinazioni, attrazioni turistiche e attività di trasporto passeggeri. Esso si fonda poi su alcune grandi industrie come l'edilizia, la costruzione di aeromobili o la cantieristica. **Se si tiene conto di questi stretti legami con altri settori economici, le cifre del settore turistico aumentano in modo significativo, raggiungendo il 10,3% del PIL europeo e l'11,7% dell'occupazione totale nell'UE.**⁹ Nel complesso, per ogni euro di valore aggiunto generato dal turismo si ottiene un effetto indiretto su altre industrie pari a 0,56 euro supplementari di valore aggiunto.¹⁰



Figura 2 - Le interconnessioni del turismo

Vi è infine da ricordare che per molti Stati membri, come per numerose regioni e città europee, il turismo è uno dei fattori che più contribuiscono al tessuto economico e sociale, poiché presente in molti tipi diversi di zone e regioni: centri urbani, isole, zone costiere, rurali, remote e regioni ultra periferiche dell'UE. Per questo motivo, **esso rappresenta un fonte primaria di ricchezza per le realtà locali**, contribuisce allo sviluppo e all'integrazione economica e sociale e assicura posti di lavoro e reddito particolarmente necessari, poiché spesso si concentra proprio in quelle regioni isolate o con specifiche conformazioni geografiche che non dispongono di fonti alternative di occupazione.¹¹

In tempi di cambiamenti climatici, crisi globali come la pandemia e con l'esponenziale velocità di diffusione degli strumenti digitali, assicurare un futuro resiliente e sostenibile al settore del turismo, uno dei settori economici più grandi e in più rapida evoluzione al mondo,¹² risulta quindi

⁹ Ovvero 27,3 milioni di lavoratori.

¹⁰ [Turismo e trasporti nel 2020 e oltre](#), Comunicazione della Commissione, 13 Maggio 2020.

¹¹ *Ibidem*.

¹² La domanda sta spostandosi dalla tradizionale richiesta di pacchetti tradizionali creati dai *tour operator*, per puntare piuttosto verso esperienze personalizzate che rispondono a preferenze e abitudini più diverse, con mercati turistici di nicchia che ruotano attorno all'avventura, alla gastronomia e al vino, alla cultura e persino alla salute. In generale è in aumento il desiderio di fruizione più *slow* e più di qualità, piuttosto che un turismo "mordi e fuggi".

un imperativo strategico per le economie nazionali ed europea. Da qui, la necessità di inclusione del turismo tra gli ecosistemi europei fondamentali.

Oltre all'impatto economico sociale, l'industria turistica è caratterizzata da forti interconnessioni sia con l'ambiente e la sostenibilità ambientale, che con il processo di digitalizzazione. In entrambi i casi, è possibile parlare di una **relazione bidirezionale**. Per quanto riguarda la relazione bidirezionale con l'ambiente, la qualità di quest'ultimo è essenziale per il successo del turismo, in quanto molto spesso è ciò che attira le persone spingendole a visitare un luogo e le convince a tornarvi.¹³ Dall'altro, il turismo può diventare vettore di significative pressioni e impatti sull'ambiente, con potenziali effetti negativi legati allo sfruttamento di risorse naturali, all'inquinamento, al deterioramento degli ecosistemi naturali e i cambiamenti climatici.¹⁴ Rispetto a quest'ultimi, per esempio, se da un lato il settore del turismo contribuisce alle emissioni di gas a effetto serra, perlopiù derivanti dal trasporto dei turisti, dall'altro esso si trova ad affrontare le profonde conseguenze del riscaldamento globale, con il turismo balneare, quello invernale e quello naturalistico tra i segmenti che ne risentiranno maggiormente.¹⁵ Questi effetti vengono poi amplificati a causa del sempre più diffuso turismo di massa stagionale convogliato nei cosiddetti *hotspot* turistici,¹⁶ dove il sovraffollamento non si traduce solo in maggiore impatto ambientale, ma anche in servizi ed esperienze di minore qualità che portano ad un lento degradare dell'immagine del prodotto turistico, arrivando a costituire una minaccia per il patrimonio naturale e culturale. Gli effetti si riversano poi sui servizi locali, come la sanità o l'urbanistica, aumentando ulteriormente la riduzione di qualità del prodotto finale e causando al contempo una minore vivibilità per i residenti.¹⁷ A questo quadro si aggiunge poi il problema della stagionalità degli arrivi che rimangono concentrati solo in certi momenti dell'anno esasperando il fenomeno dell'*iperturismo* e quello della carenza di personale qualificato.¹⁸

Per quanto riguarda invece il processo di digitalizzazione, la relazione con il turismo può dirsi bidirezionale in quanto il turismo beneficia della digitalizzazione e, allo stesso tempo, la digitalizzazione è alimentata dal turismo. Da un lato, la digitalizzazione ha trasformato il modo in cui i turisti pianificano, prenotano e vivono i viaggi. I turisti utilizzano sempre più dispositivi digitali per ricercare destinazioni, confrontare offerte e prenotare viaggi. Questo ha portato a un aumento della personalizzazione e dell'efficienza dei viaggi. Ad esempio, i turisti possono utilizzare i social media per trovare informazioni e consigli su destinazioni e possono utilizzare i siti web di prenotazione per trovare offerte e confrontare prezzi. Inoltre, i turisti possono utilizzare le app di viaggio per tracciare i propri spostamenti, trovare ristoranti e attrazioni e prenotare attività, lasciando commenti e recensioni. Dall'altro lato, dunque, il turismo genera grandi quantità di dati che possono essere utilizzati per migliorare la digitalizzazione. Questi dati possono essere utilizzati per sviluppare nuovi prodotti e servizi digitali, per migliorare la

¹³ I viaggiatori più consapevoli considerano sempre più la sostenibilità come uno dei fattori che influenzano la scelta di un prodotto turistico.

¹⁴ [Turismo sostenibile - La dimensione ambientale](#), Briefing del Servizio di Ricerca del Parlamento Europeo, Marzo 2017.

¹⁵ Si pensi per esempio alle regioni alpine, caratterizzate da una viabilità convogliata in stretti passi montani raggiungibili solo in auto, o all'impatto idrico e energetico dell'innevamento artificiale.

¹⁶ Caratteristici non solo in città come Venezia, Barcellona o Amsterdam, ma anche in località montane come l'Alto Adige. Ad esempio, prima del Covid, tra giugno e settembre 2018, hanno visitato il lago di Braies 1.215.540 persone, con una media di 12.694 persone in agosto e una giornata picco di 17.874 il 16 agosto (Dati presi da articolo de "il Dolomiti" - *Trentino Marketing: "No a forti promozioni di alcune aree: rischio sovra-esposizione. Troppi turisti non sono un valore aggiunto"*, di Luca Andreazza, 26 Aprile 2022). Sul tema si veda anche il documentario sull'overtourism a Venezia: *DW Documentary*, *Is tourism harming Venice?*, 2018.

¹⁷ [Territorial patterns of tourism intensity and seasonality in the EU](#), Commissione Europea, 2019..

¹⁸ [Overtourism in European destinations - Statistics & Facts](#), Statista Research Department, 2020.

personalizzazione dei viaggi e per misurare l'impatto del turismo. Ad esempio, i dati raccolti dai siti web di prenotazione possono essere utilizzati per sviluppare algoritmi che consigliano destinazioni e attività in base agli interessi dei turisti. Inoltre, i dati raccolti dai turisti possono essere utilizzati per migliorare la sicurezza e l'efficienza dei viaggi.

Oltre all' importante peso economico, l'interconnessione con gli altri ecosistemi industriali è l'elemento che conferisce al turismo una forte **capacità di impatto trasversale**, rendendolo un potente *driver* di cambiamento, poiché incidendo sul turismo è possibile incidere sull'intera catena del valore e dunque sugli altri ecosistemi. Si aprono così nuove strade per la collaborazione con altri settori in cui si potrebbero generare vantaggi e circoli virtuosi. È qui che la digitalizzazione e in particolare l'utilizzo dei dati prodotti dall'industria turistica possono giocare un ruolo altamente positivo.

Il settore turistico produce una grandissima quantità di dati e, tra i vari ecosistemi, potrebbe dirsi uno dei più digitalizzati. Alla nascita e diffusione delle piattaforme di prenotazione online e delle applicazioni per dispositivo, è seguita un'esplosione nella produzione di dati grazie ai sistemi *Internet of Things* (IoT) e ai social media. Da qui, la crescita nella produzione dei dati non può che aumentare esponenzialmente e così, gli usi che se ne possono fare. Rispetto agli obiettivi della strategia industriale, i dati permettono di aumentare la competitività e la resilienza dell'ecosistema turistico attraverso le cosiddette *data driven strategies*, ovvero strategie basate su approcci quantitativi di analisi di grandi quantità di dati. Le potenzialità sono moltissime. L'analisi dei dati può essere utilizzata per creare e condividere segmenti accurati di profili turistici e può aiutare a comprendere le tendenze e le esigenze dei viaggiatori; può consentire al turismo di rispondere immediatamente ai cambiamenti della domanda dei clienti e fornire un'analisi basata su modelli predittivi. Inoltre, l'applicazione delle tecnologie *blockchain* consentirebbe agli operatori del turismo di disporre degli strumenti per garantire transazioni sicure, mentre tecnologie come l'Intelligenza Artificiale (IA), permetterebbero di migliorare l'efficienza nell' utilizzo dei dati per generare nuove fonti di guadagno e aumentare la soddisfazione dei clienti grazie a servizi ancora più personalizzati. Anche le applicazioni di realtà avanzata ed estesa aggiungeranno presto nuovi elementi dirompenti nel turismo, aumentando ulteriormente l'uso e la produzione di dati. Oltre a potenziare la competitività, l'utilizzo strutturato dei dati potrebbe anche consentire di incidere e ridurre le esternalità negative prodotte dal turismo, a cominciare dall' impatto ambientale, per esempio grazie a nuove modalità di gestione dei flussi turistici e di viaggio e un uso più efficiente delle risorse soggette a scarsità. I picchi di presenze, la stagionalità dei flussi di turisti e di personale, il fabbisogno energetico e gli *hotspot* diventerebbero tutti elementi maggiormente controllabili. Non è tutto. L'utilizzo dei dati del turismo può fungere da acceleratore e pioniere se pensato per creare sinergie con i set di dati creati in ambiti diversi dal turismo stesso, ma ad esso collegati. In questo modo, altri settori legati al turismo sarebbero incentivati a digitalizzarsi vedendo il vantaggio della condivisione di dati provenienti da altri ecosistemi. In altre parole, il turismo può crescere e migliorare grazie ai dati e fa crescere e migliorare l'uso di dati in altri ecosistemi, guidando di fatto la transizione verso un'economia più digitalizzata e dunque più *green* e più competitiva. Sostenere i cosiddetti "*data driven business models per le imprese*" è infatti uno degli obiettivi esplicitamente menzionati dalla Commissione europea per accelerare le transizioni.¹⁹ Dunque, con una mentalità collaborativa e

¹⁹ [Updating the 2020 Industrial Strategy: towards a stronger Single Market for Europe's recovery](#). Comunicazione della Commissione, 5 maggio 2021, p. 19.

lo sviluppo delle competenze necessarie,²⁰ le tecnologie digitali e l'accesso ai dati potrebbero diventare elementi chiave per guidare il processo di cambiamento sostenibile e rigenerativo previsto dalla Nuova Strategia Industriale Europea, nel cui preambolo si legge:

*“Questa strategia mostra la direzione del viaggio e la strada da percorrere per arrivarci. Illustra la visione di quello che vogliamo raggiungere entro il 2030 e oltre, e gli elementi fondamentali che ci porteranno alla meta. In tempi di transizione e di mutamento importanti per la nostra Unione, rimane valida una semplice realtà: l'Europa sarà sempre la culla dell'industria. Con la presente strategia, la Commissione europea è pronta a fare tutto il necessario per garantire che lo resti”.*²¹

1.2 Tourism Transition Pathway - Il percorso di transizione per il turismo

Ogni ecosistema industriale affronta sfide diverse nella sua duplice transizione, con differenti barriere e costi, ma anche diverse opportunità, cicli di investimento e dinamiche di mercato. Di conseguenza, gli ecosistemi progrediscono a velocità diverse. Con l'aggiornamento della Nuova Strategia Industriale a maggio 2021, la Commissione ha proposto nuove misure per sostenere le ragioni economiche delle transizioni verde e digitale. Al fine di garantire che tutte le politiche e gli investimenti siano orientati al raggiungimento di questo obiettivo, la Commissione ha proposto di creare, in collaborazione con l'industria, le autorità pubbliche, le parti sociali e altri soggetti interessati, dei percorsi di transizione per gli ecosistemi chiamati *“transition pathways”*. Tali percorsi intendono offrire una migliore comprensione dal basso verso l'alto della portata, dei costi, dei benefici a lungo termine e delle condizioni necessarie per accompagnare la doppia transizione per gli ecosistemi più rilevanti, formulando dei piani concreti e attuabili. Questo sforzo partecipativo di raccolta di prove attraverso i *transition pathways* mira dunque ad arricchire la comprensione dei fattori abilitanti alle transizioni e alla resilienza per ogni ecosistema. Nella *Relazione Annuale sul Mercato Unico* che accompagnava la Strategia Industriale aggiornata venivano evidenziati i settori la cui competitività dipende proprio dalla capacità di raggiungere gli obiettivi climatici e di sostenibilità e la trasformazione digitale, come le industrie ad alta intensità energetica e le costruzioni, ma anche i settori pesantemente colpiti dalla crisi, come il turismo e la mobilità, che possono accelerare la loro ripresa e sviluppare una maggiore resilienza rispetto a future crisi proprio puntando sulla doppia transizione.²² Il turismo emerge quindi anche qui come un ecosistema la cui analisi dei fattori abilitanti alle transizioni può fare da apripista per gli altri ecosistemi.

Risultato dunque di un complesso processo altamente partecipativo e di co-creazione con *stakeholders* pubblici e privati a vari livelli,²³ nel febbraio 2022, durante gli *EU Industry Days*, la

²⁰ L'investimento nelle competenze è una componente essenziale per sostenere la doppia transizione. [L'Agenda Europea per le Competenze](#) sostiene la transizione verde e digitale con iniziative come il [Patto per le Competenze](#), il quale promuove partenariati per le competenze su larga scala per ogni ecosistema attraverso la mobilitazione del settore privato e le altre parti interessate per migliorare e riqualificare la forza lavoro europea. Le tavole rotonde sulle competenze, organizzate dalla Commissione con le parti interessate di ciascun ecosistema, contribuiscono alla progettazione e all'attuazione dei percorsi, sostenuti da programmi finanziati dal bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027.

²¹ [Una nuova strategia industriale per l'Europa](#). Comunicazione della Commissione, 10 Marzo 2020.

²² [Annual Single Market Report 2021 Accompanying the Communication from the Commission: Updating the 2020 New Industrial Strategy: Building a stronger Single Market for Europe's recovery](#). Documento di lavoro della Commissione,

²³ Alcuni esempi di *stakeholders* divisi per categoria: 1. Aziende: Amadeus, TUI Group, Airbnb, AENA, Costa Group, IAAPA, Booking.com | 2. Associazioni imprenditoriali/Sindacati: CLIA, European Tourism Association, International Social Tourism Organisation (ISTO), European Exhibition Industry Alliance, ACI Europe, ECTAA, EU travel Tech, HOTREC, EFFAT | 3. Amministrazioni locali: Spagna, Danimarca, Romania, Grecia, Italia, Lettonia |

Commissione ha presentato il Tourism Transition Pathway (TTP). Nello specifico, il TTP o “percorso di transizione per il turismo”, individua 27 aree di azioni (*topics*), afferenti ai quattro macro obiettivi della strategia, ovvero: una migliore *governance* del settore, le due transizioni gemelle e le competenze.²⁴ Di queste aree d’azione, cinque sono legate alla transizione digitale e sono in particolare la numero nove - “Servizi turistici basati sui dati”, e la numero quattordici - “Implementazione tecnica dello spazio europeo dei dati del turismo”, quelle che fanno riferimento esplicito all’utilizzo dei dati. Per completezza di ragionamento, a queste va anche aggiunta la numero tre, relativa agli indicatori statistici che, sebbene non direttamente legata al processo di digitalizzazione ma piuttosto alla *governance*, va presa in considerazione perché strumentale alla creazione dello spazio europeo dei dati del turismo (Figura 3).

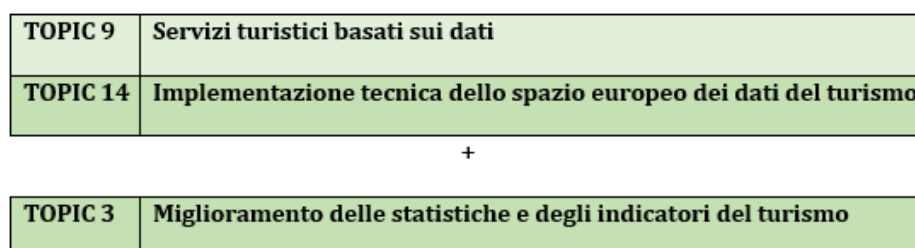


Figura 3 - Obiettivi TTP legati allo spazio europeo dei dati del turismo

Nella piena logica partecipativa del TTP, e contestualmente alla sua pubblicazione, la Commissione europea ha lanciato un **appello a formulare degli impegni**²⁵ con cui ha invitato gli *stakeholders* del turismo a condividere le loro intenzioni rispetto ad azioni impegni che essi intendono sottoscrivere per raggiungere gli obiettivi previsti per ciascun *topic*. Tali impegni sono guidati dal principio della *co-ownership*: le parti interessate sono cioè invitate a informare e aggiornare la comunità sui loro risultati e sullo stato di avanzamento dei loro impegni mentre la Commissione continua a collaborare e a sostenerle nelle loro azioni per facilitare gli scambi di conoscenze e di buone pratiche. L'invito a sottoscrivere impegni è tuttora aperto e lo rimarrà per tutto il periodo di attuazione del percorso di transizione. **Gli operatori turistici possono quindi esprimere le loro promesse e i loro impegni attraverso il modulo di raccolta degli impegni online.**²⁶ Il bilancio e la pubblicazione dei nuovi impegni ricevuti e aggiornati avverrà fino a tre volte l'anno. Fino ad ora sono stati prodotti **tre report** e un incontro tra le aziende private ed enti pubblici rilevanti per “tirare le fila” degli sforzi intrapresi.²⁷ Nel corso delle prime tre tornate sono stati sottoscritti impegni da 179 organizzazioni di 23 Paesi dell'UE e di altri nove Paesi associati. Queste tre serie comprendono 382 impegni pubblicati che coprono tutte e 27 le aree del percorso di transizione, ma ci sono molti altri impegni in cantiere, ancora in fase di elaborazione e

4. Amministrazioni regionali: Belgio, Italia, Spagna, Francia, Romania, Malta. | 5. Amministrazioni nazionali: Spagna, Malta, Germania, Austria, Finlandia, Grecia, Italia, Estonia, Paesi Bassi, Svezia, Bulgaria.

²⁴ [Transition Pathway for Tourism](#). Commissione Europea, 2 Febbraio 2022.

²⁵ [Call for commitments and participation in the co-implementation of Transition Pathway for Tourism](#)

²⁶ *Ibidem*.

²⁷ È disponibile un report per ogni sessione di sottoscrizione degli impegni. [Relazione di sintesi sugli impegni e le promesse pubblicate il 28 giugno 2022](#) | [Relazione di sintesi sugli impegni e le promesse pubblicate il 28 ottobre 2022](#) | [Riunione delle parti interessate al turismo, 7 febbraio 2023](#) | [Relazione di sintesi sugli impegni e le promesse pubblicate il 31 marzo 2023](#).

chiarimento che saranno pubblicati durante la prossima tornata.²⁸ Gli impegni relativi alla transizione digitale sono dunque visionabili nei menzionati report.

1.3 L' Agenda Europea del Turismo 2030

Il 27 maggio 2021, a poco più di due anni dall'inizio della pandemia COVID-19, il Consiglio "competitività" ha adottato le conclusioni "*Il turismo in Europa nel prossimo decennio: sostenibile, resiliente, digitale, globale e sociale*",²⁹ nel quale si definiva la volontà, con la partecipazione degli Stati Membri, della Commissione e dei pertinenti portatori di interesse, di elaborare un'agenda europea per il turismo 2030/2050. L' intenzione di creare un'agenda *ad hoc* era già stata preannunciata nelle conclusioni della Comunicazione della Commissione "*Turismo e Trasporti nel 2020 e oltre*" del 13 maggio 2020, dove si leggeva:

*"Non appena le circostanze sanitarie lo consentiranno, la Commissione europea organizzerà una convenzione europea sul turismo per riflettere — insieme alle istituzioni dell'UE, all'industria, alle regioni e alle città e alle parti interessate — sul turismo europeo di domani e avviare congiuntamente una tabella di marcia 2050 verso un ecosistema turistico europeo sostenibile, innovativo e resiliente (Agenda europea per il turismo 2050)".*³⁰

È stato proprio il lavoro compiuto nel contesto del TTP a portare alla definizione di una prima versione della suddetta agenda, l'Agenda per il Turismo 2030,³¹ che comprende un piano di lavoro pluriennale con azioni da intraprendere da parte dei Paesi dell'UE, della Commissione e delle parti interessate al turismo. Essa identifica cinque aree di priorità; la transizione digitale è una di queste.³² Nell'ambito di ciascuna priorità sono definiti diversi obiettivi, azioni e risultati attesi. In merito alla transizione digitale, si individuano tre obiettivi chiave: la digitalizzazione delle PMI, la condivisione di dati pubblici per promuovere servizi turistici innovativi e il sostegno a progetti di ricerca e innovazione nel campo del turismo. Per raggiungere tali traguardi, la Commissione si impegna, insieme agli Stati Membri e agli enti pubblici del turismo, a condividere le migliori pratiche in termini di strumenti e approcci digitali, pubblicando una serie di dati aperti pertinenti per i servizi turistici, come informazioni sui trasporti pubblici o statistiche relative a musei e visitatori. Inoltre, si impegna nella promozione di una gestione sostenibile delle destinazioni basata sull'analisi dei dati, favorendo al contempo lo sviluppo di servizi turistici innovativi che sfruttano tecnologie all'avanguardia come la realtà virtuale, l'intelligenza artificiale, e il patrimonio culturale digitale e digitalizzato.³³

²⁸ Prevista per Ottobre 2023.

²⁹ [Il turismo in Europa nel prossimo decennio](#). Conclusioni del Consiglio, Comunicato stampa 27 maggio 2021.

³⁰ [Turismo e trasporti nel 2020 e oltre](#), Comunicazione della Commissione, 13 Maggio 2020, p. 15.

³¹ [Agenda europea per il turismo 2030](#). Conclusioni del Consiglio, Dicembre 2022.

³² 1. Transizione verde | 2. Transizione digitale | 3. Resilienza e inclusione | 4. Competenze e sostegno | 5. Quadro di azione e governance.

³³ La digitalizzazione del patrimonio culturale è considerata una priorità strategica, in quanto offre una serie di opportunità per proteggere e conservare il patrimonio culturale e rendere i dati culturali più accessibili e utilizzabili a un pubblico più ampio, contribuendo alla sua conoscenza e comprensione. In linea con questi obiettivi, il piano d'azione per la cultura 2021-2027 prevede un investimento di 2,2 miliardi di euro per sostenere la digitalizzazione del patrimonio culturale a livello europeo attraverso una serie di iniziative. Tra i progetti sostenuti, per citarne alcuni, [Europeana](#) è la più grande infrastruttura digitale per il patrimonio culturale europeo. Fornisce accesso gratuito a un'ampia gamma di contenuti digitali, tra cui opere d'arte, libri, musica, film e documenti storici. Il [Collaborative Cloud for Cultural Heritage](#), un progetto finanziato dal programma Orizzonte Europa mira invece a creare un'infrastruttura cloud comune per il patrimonio culturale europeo. Il progetto "[DigiCULT](#)", mira a sviluppare strumenti e metodologie per la digitalizzazione e la conservazione del patrimonio culturale immateriale. Il progetto [Cultural gems](#) è un'applicazione web gratuita e open source, ideata dal Joint Research Centre della Commissione Europea, per mappare luoghi culturali e creativi in Europa.

Anche nell' Agenda per il turismo dunque la digitalizzazione gioca un ruolo fondamentale. Essa costituisce sia un'area di priorità in sé, sia uno strumento "interno", trasversale e funzionale al raggiungimento delle altre priorità, poiché i dati che essa mette a disposizione possono essere utilizzati per molteplici scopi.

In più, come già menzionato in precedenza, lo sviluppo della digitalizzazione e l'uso dei dati nel turismo può generare un effetto *spillover* sugli altri e ecosistemi. Non è un caso che la prima versione della Nuova strategia Industriale (pre-Covid), sia stata pubblicata venti giorni dopo la Strategia Europea dei Dati, un documento nel quale si parla dell'intenzione dell'UE di creare spazi europei dei dati per ogni ecosistema volti a favorire la condivisione, la standardizzazione e l'interoperabilità dei dati tra imprese, pubbliche amministrazione e organizzazioni di tutti i tipi e in ogni settore. La Commissione europea ha anche condotto un'analisi preliminare per esplorare le relazioni esistenti tra gli spazi di dati settoriali e specifici di ogni ecosistema industriale.

Industrial ecosystems \ EU data spaces	Manufacturing	Green Deal	Mobility	Health	Financial	Energy	Agricultural	Legal	Procurement	Security	Skills	Open Science	Media	Cultural heritage	Tourism	Construction	Smart communities
Construction	✓	✓			✓	✓		✓	✓		✓	✓		✓		✓	✓
Tourism		✓	✓	✓		✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Textile	✓	✓						✓	✓		✓	✓					
Proximity and social economy	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓		✓	✓	✓	✓
Mobility-Transport-Automotive	✓	✓	✓			✓		✓			✓	✓					✓
Health	✓	✓		✓				✓			✓	✓					
Energy intensive industry	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓				✓	✓
Energy renewables	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓				✓	✓
Retail	✓	✓	✓		✓		✓	✓			✓	✓			✓		
Electronics	✓	✓				✓		✓			✓	✓					
Digital industries	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				✓	✓
Cultural and creative industry	✓	✓						✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓	
Agri-food	✓	✓					✓	✓			✓	✓			✓		
Aerospace & Defence	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Figura 4 - Corrispondenze tra ecosistemi industriali e spazi dati europei comuni in base ai tipi di dati a cui dovrebbero avere accesso

Ciascuno degli ecosistemi industriali è stato mappato in base ai tipi di dati a cui dovrebbe avere accesso (Figura 4).³⁴ I risultati dimostrano che gli ecosistemi industriali avrebbero bisogno di accedere a dati che vanno al di là del loro dominio e che ogni spazio dati dovrebbe contribuire alla transizione verde digitale di più ecosistemi.³⁵ Va infine fatto presente che, in diversi casi, anche gli Stati membri (Austria, Italia, Spagna, Slovenia, Grecia), stanno sviluppando i propri spazi di dati nazionali. La Commissione accoglie con favore queste iniziative e si propone di creare sinergie tra di esse per sviluppare norme e modelli dell'UE per la condivisione dei dati, nel pieno rispetto della legislazione europea e nazionale esistente e dei principi dell'UE.

³⁴ [Staff Working Document on Data Space](#). Comunicazione della Commissione, febbraio 2022, pp. 19-20.

³⁵ A causa della natura orizzontale dei loro dati, si prevede che alcuni spazi di dati comuni (manifatturiero, green deal, legale, competenze, accademico), avranno un effetto di trasformazione su tutti i settori dell'economia dell'UE, poiché contengono dati necessari per la grande maggioranza degli ecosistemi industriali.

CAP 2. GLI SPAZI EUROPEI DEI DATI

2.1 La Strategia Europea dei Dati

Nel corso degli ultimi anni le tecnologie digitali hanno trasformato l'economia e la società, influenzando ogni settore di attività e la vita quotidiana di tutti i cittadini europei. I dati sono un elemento centrale di tale trasformazione. La quantità di dati generati dai singoli cittadini è in costante aumento. Il volume dei dati prodotti a livello mondiale è in rapida crescita, dai 33 zettabyte del 2018 ai 175 zettabyte previsti nel 2025.³⁶ Anche le modalità di conservazione ed elaborazione dei dati cambieranno significativamente nei prossimi cinque anni. Attualmente l'80% delle elaborazioni e delle analisi dei dati si svolge in centri di dati e strutture di calcolo centralizzate, e il 20 % in oggetti connessi intelligenti (*Internet of Things*), ovvero strutture di calcolo vicine all'utente (*edge computing*).³⁷ Entro il 2025 tali percentuali probabilmente si invertiranno.

A rendere i dati una risorsa così preziosa è il fatto che, a differenza della maggior parte delle risorse economiche, essi hanno il grande vantaggio di poter essere copiati e riutilizzati pressoché a costo zero e il loro utilizzo da parte di una persona o di un'organizzazione non ne impedisce l'utilizzo simultaneo da parte di un'altra persona o organizzazione.



Figura 5 – La Bussola Digitale Europea

Con il diffondersi di nuove tecnologie, piattaforme digitali e dispositivi *IoT*, la generazione di dati aumenta in modo esponenziale. Ogni nuova ondata di dati offre all'Unione Europea grandi opportunità per divenire un leader mondiale nel settore e generare non solo grandi vantaggi economici ma anche opportunità per uno sviluppo economico e sociale più sostenibile. Lo sfruttamento dei dati può produrre benefici e notevoli miglioramenti non solo nel settore del turismo, ma anche in materia di salute e benessere e ambiente, o amministrazione trasparente e servizi pubblici convenienti. Per questo motivo,

³⁶ [Strategia Europea dei Dati](#), p. 2.

³⁷ I *dataset* possono essere organizzati in maniera centralizzata o distribuita. In quest'ultimo caso, i dati non sono spostati in un luogo centrale per essere analizzati insieme ad altri dati, ma sono gli strumenti analitici ad andare verso i dati. IN questo modo è possibile ridurre la latenza, ovvero il ritardo tra l'invio di un segnale e la ricezione della risposta, e diventa più semplice mantenere la sicurezza dei dati e garantire il controllo su chi vi ha accesso e a quali scopi.

il 9 marzo 2021, nella comunicazione "*Bussola digitale 2030: la via europea per il decennio digitale*" (Figura 5),³⁸ la Commissione ha presentato la sua visione di un'Europa altamente digitalizzata e interconnessa entro il 2030, indicando chiaramente come gli spazi comuni di dati europei in settori strategici giocheranno un ruolo chiave per accelerare la trasformazione digitale e realizzare gli obiettivi del decennio digitale.

Integrata successivamente come uno dei pilastri della Bussola Digitale, la Strategia Europea sui Dati appariva già nel febbraio 2020, un mese prima della Nuova Strategia Industriale. Nell'introduzione di questo documento, si legge:

*"L'UE può divenire un modello di riferimento per una società che, grazie ai dati, dispone di strumenti per adottare decisioni migliori, a livello sia di imprese sia di settore pubblico[...]. L'UE deve agire subito e affrontare in maniera concertata questioni che vanno dalla connettività all'elaborazione e alla conservazione dei dati, dalla potenza di calcolo alla cybersicurezza. Dovrà inoltre migliorare le proprie strutture di governance per la gestione dei dati e ampliare i propri pool di dati di qualità disponibili per l'utilizzo e il riutilizzo".*³⁹

Con la pubblicazione di questa strategia emerge chiaramente l'intento dell'UE di voler sfruttare al massimo i vantaggi generati dai dati. Combinando misure legislative, politiche e programmi di finanziamento, l'intento è quello di creare un autentico mercato unico dei dati in cui le informazioni possano circolare a livello intersettoriale e transfrontaliero ed essere condivise e utilizzate per stimolare l'innovazione. Nella strategia si propone un modello di spazio europeo dei dati in cui i governi e gli enti pubblici da un lato, e le imprese private e la società civile dall'altro, collaborano e condividono dati a beneficio di tutti. In quest'ottica, la strategia delinea le seguenti modalità di condivisione dei dati:⁴⁰

- Uso di informazioni del settore pubblico da parte delle imprese (condivisione dei dati tra pubblica amministrazione e imprese - **government-to-business, G2B**). Si tratta di condividere i dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni con le imprese (PMI in particolare), ma anche con la società civile e la comunità scientifica. È una pratica già ampiamente diffusa all'interno dell'UE,⁴¹ basata sulla logica che i dati prodotti con denaro pubblico debbano essere utilizzati a beneficio della società intera.⁴²
- Condivisione e utilizzo di dati detenuti da privati da parte di altre imprese (condivisione dei dati tra imprese - **business-to-business, B2B**). La condivisione dei dati tra imprese, a dispetto del suo potenziale economico e di innovazione, stenta a diffondersi su scala sufficiente. Ciò è dovuto alla mancanza di incentivi economici (compresa la paura di perdere un vantaggio concorrenziale), e alla mancanza di fiducia reciproca tra operatori economici. Questa barriera culturale verso la condivisione rappresenta una delle sfide maggiori per il successo degli spazi dati.
- Utilizzo di dati detenuti da privati da parte delle autorità pubbliche (condivisione dei dati tra imprese e pubblica amministrazione - **business-to-government, B2G**). Sebbene in certi settori fortemente regolati, come quello finanziario o sanitario, gli scambi di dati siano una pratica

³⁸ [Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#), Comunicazione della Commissione, Marzo 2021.

³⁹ [Strategia Europea dei Dati](#), p. 1

⁴⁰ *ibidem*, pp. 8-9.

⁴¹ La [Direttiva sull'apertura dei dati](#) di recente sottoposta a revisione, e altre normative settoriali contribuiscono già a far sì che il settore pubblico metta a disposizione una quota maggiore dei dati che produce.

⁴² In questo contesto un potenziale problema sorge nel momento in cui l'apertura dei dati non viene garantita alle stesse condizioni in tutta l'UE. Questo potrebbe creare vantaggi competitivi per certe categorie o paesi a sfavore di altri. Inoltre, i dati sensibili nelle banche dati pubbliche (ad esempio i dati sanitari), non sempre sono resi disponibili (per esempio a fini di ricerca), poiché non sempre è possibile una condivisione che sia conforme alle norme in materia di protezione dei dati personali.

comune, anche in questo caso le aziende rimangono generalmente riluttanti rispetto alla condivisione dei dati che non sia strettamente necessaria o obbligatoria. Questo è dovuto principalmente a preoccupazioni di sicurezza, privacy o appunto, vantaggio competitivo. Tra le raccomandazioni⁴³ elaborate dal gruppo di esperti creato dalla Commissione, figurano la creazione di strutture nazionali per la condivisione di dati B2G, lo sviluppo di incentivi adeguati alla creazione di una cultura della condivisione e la proposta di un quadro normativo⁴⁴ dell'UE che disciplini il riutilizzo da parte del settore pubblico di dati detenuti da privati a fini di interesse pubblico.⁴⁵

Nel formulare queste possibilità di condivisione e riutilizzo dei dati, l'approccio della Commissione rimane consapevole delle reali difficoltà nella creazione di un contesto di fiducia in cui tutti condividono le informazioni in loro possesso su base volontaria. Oltre poi alle problematiche legate alla volontarietà della condivisione, la creazione di un mercato dei dati integrato a livello europeo, per quanto teoricamente possibile, comporta una serie di sfide tecniche rilevanti. Queste vanno dalla capacità dell'UE di investire nelle tecnologie e nelle infrastrutture di prossima generazione, così come nelle competenze digitali e nell'alfabetizzazione ai dati (*data literacy*), alla capacità di equilibrare il flusso e l'ampio utilizzo di questi, mantenendo nel contempo alti livelli di *privacy*, sicurezza, protezione e norme etiche.

Nello specifico, la strategia individua otto sfide principali:

- 1. Disponibilità dei dati:** come detto, deve esserci una grande quantità di dati per produrre soluzioni e strategie innovative. Questo dipende, oltre che dalle capacità tecniche nel raccogliarli, scambiarli e processarli, dalla volontà dei loro proprietari di condividerli.
- 2. Squilibri in termini di potere di mercato:** un numero ridotto di grandi imprese tecnologiche (le cosiddette "*Big Tech*"), detiene attualmente buona parte dei dati disponibili a livello mondiale. Ciò potrebbe ridurre gli incentivi per le aziende (PMI), basate sui dati che oggi vogliono emergere, crescere e innovare con i dati.
- 3. Interoperabilità e qualità dei dati:** l'interoperabilità e la qualità dei dati, al pari della loro struttura, autenticità e integrità, sono fondamentali per il loro sfruttamento. Esistono al momento gravi problemi di interoperabilità che ostacolano la combinazione di dati provenienti da fonti diverse sia a livello settoriale che intersettoriale e transfrontaliero.⁴⁶
- 4. Governance dei dati:** Affinché gli spazi di dati possano essere operativi, è necessario un quadro giuridico che disciplini in maniera chiara i diversi aspetti legati alla condivisione dei dati come fiducia, competitività o *privacy*.
- 5. Infrastrutture e tecnologie di dati:** la trasformazione digitale dell'economia dell'UE dipende dalla disponibilità e dall'adozione di capacità di elaborazione dati sicure, efficienti dal punto di

⁴³ "[Towards a European strategy on business-to-government data sharing for the public interest](#)". Rapporto finale redatto dallo High-Level Expert Group sulla Condivisione dei Dati tra le Imprese e il Governo, 2020. Si veda anche [Q&A on B2G data sharing for the public interest](#).

⁴⁴ Questa proposta ha trovato espressione nell'adozione del Data Governance Act (DGA), che entrerà in vigore il 24 settembre 2023.

⁴⁵ I dati del settore privato disponibili per l'utilizzo da parte del settore pubblico non sono attualmente sufficienti per migliorare l'elaborazione delle politiche basate su elementi concreti e servizi pubblici quali la gestione della mobilità, né per potenziare la portata e la tempestività delle statistiche ufficiali. Strategia Europea dei Dati, p. 9.

⁴⁶ L'applicazione di formati e protocolli compatibili standardizzati e condivisi per raccogliere ed elaborare dati provenienti da fonti diverse in modo coerente e interoperabile tra settori diversi e mercati verticali dovrebbe essere incoraggiata mediante un programma continuativo per la normazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), e per quanto riguarda i servizi pubblici, un quadro europeo di interoperabilità rafforzato. A questo scopo, il coordinamento e la cooperazione tra le parti interessate e le organizzazioni europee di standardizzazione [Comitato europeo di normazione (CEN) e Comitato europeo di normazione elettrotecnica, Istituto europeo per le norme di telecomunicazione (ETSI)], saranno fondamentali.

vista energetico,⁴⁷ a costi contenuti e di elevata qualità, come quelle offerte da infrastrutture e servizi *cloud*, sia nei centri di dati sia ai margini della rete (*edge cloud*).⁴⁸ In tale ottica è necessario che l'UE riduca le proprie dipendenze tecnologiche per quanto riguarda le suddette infrastrutture strategiche.

- 6. Dare alle persone gli strumenti per esercitare i propri diritti:** il punto in questione è la protezione dei dati e la capacità delle persone di capire e scegliere come i propri dati vengono utilizzati. La Commissione ha già intrapreso numerose iniziative dal 2014. L'UE ha istituito un quadro solido per la fiducia digitale grazie al regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD).⁴⁹ La prossima revisione del RGPD potrà fornire ulteriori elementi utili in questo contesto. Altre iniziative che hanno dato impulso allo sviluppo dell'economia dei dati sono il regolamento sulla libera circolazione dei dati non personali, il regolamento sulla cybersicurezza, e la direttiva sull'apertura dei dati. La Commissione si è anche impegnata nella diplomazia digitale, riconoscendo a 13 paesi un livello adeguato di protezione dei dati personali.
- 7. Competenze e alfabetizzazione ai dati:** *Big Data* e analisi figurano attualmente in cima all'elenco delle carenze in termini di competenze fondamentali. I posti vacanti nel settore dei *Big Data* e dell'analisi nell'UE a 27 erano circa 496.000 nel 2017. Inoltre, il livello generale di alfabetizzazione ai dati della forza lavoro e della popolazione è relativamente basso ed esistono vuoti di partecipazione (ad esempio tra le persone anziane). La creazione di competenze adeguate è quindi fondamentale per far fronte alle sfide dell'economia e della società dei dati.
- 8. Cybersicurezza:** Sebbene l'UE abbia già sviluppato diverse misure per contrastare il crimine online,⁵⁰ con un grande lavoro svolto l'Agenzia dell'UE per la Cybersicurezza (ENISA), in una società altamente digitalizzata e basata sui dati, norme più elevate in materia di cybersicurezza saranno indispensabili. Inoltre, il nuovo paradigma in base al quale una quantità inferiore di dati sarà conservata nei centri di dati e una quantità superiore sarà diffusa in maniera pervasiva più vicino all'utente, "ai margini della rete", comporta nuove sfide in termini di cybersicurezza. In questo, le tecnologie *blockchain* possono giocare un ruolo importante.⁵¹

Creare uno spazio comune europeo dei dati significa affrontare questa serie di sfide costruendo e adottando in maniera sinergica un modello di *data governance*, misure legislative appropriate e le necessarie infrastrutture IT, supportando il tutto con programmi di finanziamento europeo dedicati. A questo scopo, per esempio, nell'ottobre 2022 è stato istituito il **Centro di Supporto per gli Spazi Dati**,⁵² finanziato dalla Commissione Europea e finalizzato a coordinare tutte le azioni rilevanti relative agli spazi dati settoriali in Europa. Inoltre, come annunciato nella comunicazione "*Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale*"⁵³ e in linea con la strategia sui dati stessa, la Commissione europea fornisce sostegno alle PMI in tutti i settori attraverso i **poli dell'innovazione digitale**⁵⁴ e la **rete Enterprise Europe**,⁵⁵ che lavorano in sinergia per aiutare le imprese e le organizzazioni del settore

⁴⁷ L'impronta ambientale attuale delle TIC, dovuta in gran parte a centri di dati, servizi *cloud* e connettività è stimata a un valore compreso tra il 5 e il 9 % del consumo totale di energia elettrica a livello mondiale e a più del 2 % di tutte le emissioni.
⁴⁸ *ivi*, 40.

⁴⁹ [Regolamento \(UE\) 2016/679 - Regolamento generale sulla protezione dei dati.](#)

⁵⁰ [Regolamento \(UE\) 2019/881 - Regolamento sulla cybersicurezza.](#)

⁵¹ Nuove tecnologie digitali decentralizzate, quali la *blockchain*, offrono sia alle persone sia alle imprese un'ulteriore opportunità di gestire i flussi e l'utilizzo dei dati sulla base di una libera scelta individuale e dell'autodeterminazione. Simili tecnologie renderanno possibile la portabilità dinamica dei dati in tempo reale per le persone e le imprese, oltre a vari modelli di compensazione.

⁵² [Data Space Support Center.](#)

⁵³ [Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale.](#) Comunicazione della Commissione, 10 marzo 2020.

⁵⁴ [European Digital Innovation Hubs Network.](#)

⁵⁵ [Enterprise Europe Network.](#)

pubblico a rispondere alle sfide digitali e a diventare più competitive.⁵⁶ Tutti gli spazi di dati beneficeranno poi anche di **Simpl, il middleware⁵⁷ in fase di lancio che consentirà la creazione di federazioni cloud-to-edge⁵⁸** e supporterà tutte le principali iniziative sui dati finanziate dalla Commissione europea.⁵⁹ Infine, il portale ufficiale dei dati europei⁶⁰ raccoglie tutte le informazioni pubbliche relative a leggi, pubblicazioni, bandi di gara e qualsiasi altra forma di dati aperti dell'UE. Si tratta di una banca dati che può essere di sostegno a tutti gli spazi di dati settoriali.

Queste sono alcune delle iniziative principali promosse dalla Commissione europea nel campo degli spazi dati, che riguardano non solo il turismo, ma tutti gli spazi dati degli ecosistemi industriali. Insieme a queste iniziative, l'Unione promuove progetti specifici per il turismo. Prima di vederli, e però utile capire il contesto normativo generale a supporto della strategia europea.

2. L'Impianto Normativo Europeo

Insieme alle iniziative appena elencate, l'Unione europea sta costruendo un complesso e interconnesso sistema di atti normativi volti a rispondere alle sfide identificate, che riguardano non solo il settore del turismo ma tutti gli ecosistemi industriali.

Primo importante documento da menzionare in questo senso è la **Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale**,⁶¹ firmata il 15 dicembre 2022 dai presidenti del Consiglio dell'UE, del Parlamento europeo e della Commissione. Questo documento sancisce ufficialmente l'intento dell'Unione europea di raggiungere i suoi obiettivi di trasformazione digitale in linea con quanto descritto nella comunicazione sulla bussola digitale dell'anno precedente. La dichiarazione include riferimenti alla sovranità digitale, al rispetto dei diritti fondamentali, allo Stato di diritto e alla democrazia, all'inclusione, all'accessibilità, all'uguaglianza, alla sostenibilità, alla resilienza, alla sicurezza, al miglioramento della qualità della vita, alla disponibilità dei servizi e al rispetto dei diritti e delle aspirazioni di tutti. La Commissione monitorerà i progressi nell'attuazione degli obiettivi della dichiarazione e fornirà raccomandazioni attraverso un rapporto annuale sullo "*Stato del Decennio Digitale*".⁶² Petr Fiala, il Primo Ministro della Repubblica Ceca,⁶³ ha dichiarato durante la cerimonia di firma:

"Oggi ci impegniamo in una trasformazione digitale inclusiva, equa, sicura e sostenibile che mette le persone al centro. Preservare i valori fondamentali dell'UE online è altrettanto importante quanto nel mondo reale. La dichiarazione servirà da punto di riferimento per i decisori politici, le imprese e altri attori rilevanti nello sviluppo e nell'implementazione delle nuove tecnologie".

La dichiarazione dunque, rappresenta una sorta di guida nel processo di legislazione vero e proprio. Le norme europee esistenti o in corso di revisione o approvazione cercano invece di rispondere in maniera

⁵⁶ Essi forniscono accesso alle competenze tecniche e danno alle PMI l'opportunità di provare le soluzioni prima di effettuare un investimento. Inoltre forniscono consulenza finanziaria, formazione e sviluppo delle competenze in modo semplice e mirato. Alcuni poli europei dell'innovazione digitale sono specializzati nel turismo, ma attraverso la rete tutti hanno la possibilità di aiutare le PMI a sfruttare infrastrutture e iniziative come gli spazi comuni europei di dati.

⁵⁷ Il *middleware* è un tipo di software che funge da intermediario tra diverse applicazioni o componenti software all'interno di un sistema informatico. La sua funzione principale è facilitare la comunicazione e la cooperazione tra applicazioni o componenti software che altrimenti potrebbero avere difficoltà a interagire direttamente tra loro.

⁵⁸ Una federazione cloud to edge è un'architettura IT che consente di condividere e elaborare i dati in modo distribuito tra il cloud e l'edge. Questo significa che i dati possono essere elaborati sia sul cloud che sull'edge, a seconda delle esigenze dell'applicazione.

⁵⁹ [Simpl: cloud-to-edge federations and data spaces made simple.](#)

⁶⁰ [data.europa.eu - Il portale ufficiale dei dati europei.](#)

⁶¹ [Dichiarazione sui diritti e i principi digitali europei.](#) Marzo 2021.

⁶² La pubblicazione del primo rapporto era prevista per giugno 2023, ma ancora non risulta disponibile.

⁶³ In quel momento la Repubblica Ceca deteneva la Presidenza del Consiglio Europeo.

specifica alle otto sfide identificate nella strategia sui dati. Dal punto di vista della *privacy*, ci sono il ben noto **Regolamento RGPD**⁶⁴ e la **Direttiva relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali**,⁶⁵ entrambi risalenti al 2016 e attualmente in fase di revisione.⁶⁶ Con queste misure l'UE ha creato una solida e credibile base legale per la protezione dei dati personali, diventata tra l'altro un esempio per altri regimi di protezione dei dati a livello mondiale.⁶⁷

Per quanto riguarda la cybersicurezza, esiste un regolamento (**Cyber Security Act del 2019**),⁶⁸ che garantisce la protezione dei sistemi informatici (computer, reti di telecomunicazione, *smartphone*, ecc.), e dell'informazione in formato digitale da attacchi interni e, soprattutto, esterni.

In merito alla competizione e alla limitazione delle *Big Tech*, di recente adozione è il **Digital Markets Act (DMA)**,⁶⁹ entrato in vigore il 2 maggio 2023, che regola la concorrenza e mira a prevenire abusi da parte delle grandi piattaforme digitali dominanti, come ad esempio Google, Amazon, Facebook, e Apple, i cosiddetti *gatekeepers*.⁷⁰

Ci sono poi degli atti normativi più strettamente legati alla condivisione dei dati vera e propria. Il primo di questi è la **Legge sull'apertura dei dati** (Direttiva Open Data del 2019),⁷¹ che stabilisce il quadro giuridico per il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (geografiche, catastali, statistiche o legali detenute da enti pubblici o imprese pubbliche), e di dati della ricerca finanziati con fondi pubblici, a favore dei privati. Quindi, in un'ottica *Government to Business* (G2B), la legge mira a rendere più facilmente accessibili alle startup e alle piccole e medie imprese serie di dati con un impatto economico particolarmente elevato, promuovendo la concorrenza e la trasparenza nel mercato dell'informazione. In aggiunta, il **Regolamento d'Esecuzione (UE) 2023/138**, che rappresenta la norma di attuazione delle disposizioni della Direttiva Open Data, stabilisce un elenco di categorie di dati di elevato valore (*High-Value Datasets*), il cui utilizzo è associato a importanti benefici per la società.⁷² A seguire, il **Data Governance Act (DGA)**,⁷³ che è entrato in vigore il 23 giugno 2022 e applicabile dal 24 settembre 2023, segue invece la logica *Business to Government* (B2G). Esso mira ad ampliare la disponibilità di dati regolamentando il riutilizzo di dati detenuti da privati andando ad agire sui nuovi intermediari di dati.⁷⁴ Molte aziende temono attualmente che la condivisione dei propri dati implichi una perdita di vantaggio competitivo e rappresenti un rischio di abuso. Il DGA definisce una serie di norme per i fornitori di servizi di intermediazione dei dati al fine di garantire che funzionino come organizzatori affidabili della condivisione e proponendo quindi un modello basato sulla neutralità e sulla trasparenza. Sia i dati personali che quelli non personali rientrano nell'ambito di applicazione della DGA e, laddove si tratti di

⁶⁴ Il RGPD istituisce, tra le altre cose, il [Comitato Europeo per la Protezione dei Dati](#).

⁶⁵ [Direttiva \(UE\) 2016/680](#).

⁶⁶ Il nuovo regolamento *ePrivacy* è in fase di negoziazione, si veda il comunicato stampa del Consiglio europeo del febbraio 2021 per gli aggiornamenti.

⁶⁷ Il diritto alla protezione dei propri dati personali è sancito nella [Carta dei diritti fondamentali dell'UE](#).

⁶⁸ *ivi*, 53.

⁶⁹ [Regolamento relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale](#) (Digital Markets Act).

⁷⁰ Per "*Big tech gatekeepers*" si intendono le grandi aziende tecnologiche che controllano e governano l'accesso alle loro piattaforme, servizi ed ecosistemi digitali. Queste aziende hanno una presenza dominante nel settore tecnologico e spesso hanno un impatto significativo sulle attività online, sulla comunicazione e sulla diffusione delle informazioni.

⁷¹ [Direttiva \(UE\) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#).

⁷² L'elenco delle serie di dati individuati con il Regolamento appartengono alle sei categorie definite nella Direttiva Open Data: dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità.

⁷³ [Regolamento relativo alla governance europea dei dati](#).

⁷⁴ In pratica, gli intermediari dei dati funzioneranno come terzi neutrali che collegano individui e aziende da un lato con gli utenti dei dati dall'altro. Non possono monetizzare i dati (ad esempio vendendoli ad un'altra azienda o utilizzandoli per sviluppare il proprio prodotto sulla base di questi dati) e dovranno rispettare requisiti rigorosi per garantire tale neutralità ed evitare conflitti di interesse. Per maggiori informazioni si veda il sito della Commissione: [Illustrata la legge sulla governance dei dati](#).

dati personali, si applicherà il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD), o le salvaguardie integrate nel regolamento stesso, le quali aumenteranno la generale fiducia nella condivisione e nel riutilizzo dei dati. Il DGA prevede inoltre l'istituzione di un **Comitato Europeo per l'Innovazione dei Dati** (European Data Innovation Board - EDIB), che assisterà la Commissione nell'elaborazione di linee guida per gli spazi comuni di dati europei, nonché nell'identificazione degli standard e dei requisiti di interoperabilità pertinenti per la condivisione di dati intersettoriali. Infine, nel febbraio 2022 è stata lanciata la proposta di **una Legge sui Dati (Data Act o DA-E)**,⁷⁵ attualmente sotto esame e di fatto complementare alle due appena citate. Essa mira a consentire alle aziende e ai consumatori di avere un migliore controllo sui dati e a garantire un'equa distribuzione del valore generato lungo la catena del valore dei dati. Elemento centrale è, rimuovendo gli ostacoli all'accesso ai dati sia per gli enti privati che per quelli pubblici, preservare gli incentivi a investire nella produzione di dati, garantendo un controllo equilibrato per i loro creatori.

Altrettanto importante anche se meno strettamente legato ai dati, è il **Digital Services Act (DSA)**,⁷⁶ che entrerà in vigore il 16 febbraio 2024 (anche se alcune disposizioni saranno applicate in anticipo), e mira a garantire la protezione contro i contenuti illegali. Riguarda anche in questo caso i servizi intermediari, come i fornitori di accesso a Internet e i servizi cloud e stabilisce regole riguardanti la responsabilità di tali servizi, la gestione dei contenuti illegali, l'attuazione di una procedura di notifica e rimozione, e la regolamentazione delle piattaforme online.

Infine, a giugno 2023 è stato dato il via libera **all'Artificial Intelligence Act (AIA-E Act)**,⁷⁷ il primo regolamento sull'IA al mondo che mira a istituire un quadro giuridico uniforme volto a regolare lo sviluppo, la commercializzazione e l'uso dei sistemi di IA in conformità con i valori e i diritti dell'UE. In esso si evince, tra le altre cose, che i modelli di Intelligenza Artificiale generativa, come ChatGPT di OpenAI e Bard di Google, saranno autorizzati a operare a condizione che i loro output siano chiaramente etichettati come generati dall'IA. Con l'approvazione definitiva, prevista per fine anno, la Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, l'ha descritta come "*una legislazione che senza dubbio stabilirà lo standard globale per gli anni a venire*".

Riassumendo, è evidente che i nuovi regolamenti differiscono per quanto riguarda l'oggetto e l'ambito di applicazione. Mentre il DMA e il DSA sono strumenti per regolare la concorrenza e i diritti nel mercato digitale, e la legge sull'intelligenza artificiale può essere vista come una proposta separata poco collegata alle altre, saranno soprattutto il DA-E e il DGA ad avere l'impatto maggiore nell'ambito dei dati. Nel complesso, queste leggi contribuiranno senz'altro a costruire uno spazio di maggiore certezza e quindi di maggiore fiducia, limitando i monopoli dei *Big Tech* e tutelando la *privacy* e la trasparenza nell'utilizzo e riutilizzo dei dati degli utenti, e rispondendo quindi fatto a diverse sfide menzionate nella strategia sui dati. Come commentato dal commissario per il mercato interno Thierry Breton:

"Con il Data Governance Act, il Data Act e i nostri spazi dati europei, stiamo creando un mercato unico europeo per i dati aperto ma sovrano. Questo beneficerà tutti gli ecosistemi industriali, compreso il settore turistico. Lo spazio dati europeo per il turismo favorirà la condivisione dei dati tra le imprese turistiche e le destinazioni in Europa, nel rispetto delle regole dell'UE e promuovendo l'innovazione. Ciò farà dell'Europa un leader mondiale nel turismo intelligente e sostenibile".

⁷⁵ [Proposta di Regolamento riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo](#) | [Data Act - Questions and Answers](#) | [Data Act - Fact Sheet](#).

⁷⁶ [Regolamento \(UE\) 2022/2065 - Regolamento sui Servizi Digitali](#).

⁷⁷ [Proposta di Regolamento che stabilisce Regole Armonizzate sull'Intelligenza Artificiale](#).

Va notato tuttavia, che i regolamenti non sono ancora allineati. L'interazione tra la legislazione esistente in merito alla protezione dei dati, le leggi sulla concorrenza o ancora i regolamenti sulla proprietà intellettuale, non è chiara. Inoltre, anche la terminologia non è allineata, il che causa difficoltà di interpretazione e interoperabilità con la legislazione esistente.⁷⁸ La capacità di creare un vero spazio europeo dei dati a livello europeo dipenderà dalla capacità di creare un quadro normativo organico e coerente, realmente applicabile in tutti gli Stati Membri. È infine importante sottolineare che il quadro legislativo presentato è integrato anche da una serie di normative settoriali specifiche sull'accesso ai dati, come nel caso del settore automobilistico, i fornitori di servizi di pagamento, i dati della rete elettrica o i sistemi di trasporto intelligenti. Se da un lato queste permettono di ottenere risultati più specifici, per esempio a livello contrattuale tra due parti che scambiano dati in una transazione o serie di transazioni circoscritte, dall'altro esse aumentano la complessità nel produrre un quadro legislativo organico.

CAP 3. LA CREAZIONE DELLO SPAZIO EUROPEO DEI DATI DEL TURISMO

Come emerge chiaramente dalla Comunicazione "*Verso uno spazio comune europeo di dati per il turismo: promuovere la condivisione dei dati e l'innovazione in tutto l'ecosistema del turismo*",⁷⁹ pubblicata il 26 luglio 2023, lo scopo dello spazio dati nel settore turistico è combinare regole e tecniche per rendere i dati compatibili con una struttura di gestione che favorisca la collaborazione tra enti pubblici e privati, allo scopo di aumentare la condivisione dei dati sia nei singoli settori industriali che al livello intersettoriale. Dopo l'adozione della strategia europea per i dati, la Commissione europea ha stabilito principi chiave per la progettazione di spazi dati comuni settoriali, tra cui il rispetto delle norme e dei valori dell'UE, l'infrastruttura tecnica, la *governance*, l'interoperabilità e l'accessibilità dei dati. Nel complesso, mettendo a disposizione dati di alta qualità e facili da trovare, uno spazio dedicato può portare diversi vantaggi all'industria turistica, ad esempio:⁸⁰

- promuovere l'innovazione nel settore per le imprese e i fornitori di servizi turistici nella creazione, nel miglioramento e nella personalizzazione dei servizi e delle offerte;
- sostenere le autorità pubbliche nel prendere decisioni per la sostenibilità della loro offerta turistica, della commercializzazione e della gestione;
- sostenere le imprese specializzate nel fornire servizi migliori al mercato in termini di analisi dei dati, indici e tendenze di mercato;
- consentire alle PMI di condividere i propri dati e le informazioni relative ai servizi e all'offerta in un quadro di condivisione a livello dell'UE;
- migliorare la disponibilità di fonti di dati per la produzione di informazioni statistiche per i responsabili delle politiche, per le imprese o per l'interesse pubblico, promuovendo l'integrazione con le statistiche ufficiali esistenti e il loro potenziamento.

In altre parole, gli spazi dati aiuteranno a sostenere la transizione dell'ecosistema turistico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale, permettendo di affrontare sfide strutturali del settore, come gli *hotspot* turistici o la stagionalità dei flussi, garantendo un futuro resiliente e competitivo al settore. Nel complesso, come ha tenuto a ricordare Valentina Superti, rappresentante della Direzione generale per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI (DG GROW), durante il workshop "*Data*

⁷⁸ [New Eu Regulatory Environment For Data Spaces](#), DATES.

⁷⁹ [Verso uno spazio comune europeo di dati per il turismo: promuovere la condivisione dei dati e l'innovazione in tutto l'ecosistema del turismo](#). Comunicazione della Commissione, Luglio 2023.

⁸⁰ *ibidem*

Sharing, Governance and Integration"⁸¹ tenutosi il 27 Settembre 2023 in occasione della Giornata Mondiale del Turismo: "i dati sono conoscenza, e conoscenza vuol dire possibilità".

3.1 Stato di implementazione degli obiettivi digitali del TTP

Inizialmente, la strategia europea per i dati del febbraio 2020 annunciava la creazione di spazi di dati in dieci settori strategici,⁸² tra i quali il turismo non figurava. Tuttavia, al fine di creare un reale mercato unico dei dati, questi spazi sono stati integrati con tutti e 14 gli ecosistemi industriali, incluso quello turistico. Il turismo è particolarmente sensibile alle opportunità di un mercato unico europeo di dati perché è un settore che si basa sulle esperienze degli utenti, che sono varie e in continua evoluzione. Di conseguenza, è un settore versatile per quanto riguarda i dati sia generati che condivisi. Gli attori pubblici e privati sono consapevoli che l'informazione è fondamentale e mostrano un grande interesse per i dati in questo settore, ma con diversi gradi di maturità, comprensione e capacità di sfruttare il potenziale delle informazioni, molto spesso disponibili in "formati" diversi. Inoltre, nel settore turistico in particolare, le aziende e le destinazioni mostrano una certa riluttanza a condividere i dati senza una garanzia di reciprocità e una comprensione del modo in cui i dati possano essere riutilizzati, da chi e per quali finalità. È per questo motivo che lo spazio comune europeo di dati per il turismo non mira a regolamentare la condivisione nel settore e nemmeno a imporre utilizzi specifici ai fornitori o agli utenti ma piuttosto ad aumentare la condivisione e il riutilizzo definendo un modello di *governance* basato sull'equità e il rispetto della legislazione europea e nazionale esistente, assicurando che tutti i portatori di interessi beneficino equamente del nuovo valore creato dalla condivisione.⁸³

Il settore turistico rappresenta effettivamente uno dei più avanzati e sviluppati ecosistemi in termini di implementazione dello spazio dati corrispondente. In aggiunta al progresso normativo e infrastrutturale descritto nel capitolo precedente, che riguarda in realtà non solo l'ecosistema turistico ma tutte le categorie di spazi dati, la Commissione Europea sta sostenendo una serie di azioni volte a creare le infrastrutture necessarie, sia dal punto di vista tecnico che non, per superare le barriere di *governance*, standardizzazione e interoperabilità⁸⁴ specifiche del mondo dei dati legato al turismo. A tale scopo, la Commissione supporta e coordina l'iniziativa privata e gli impegni sottoscritti nell'ambito Tourism Transition Pathway. Delle 27 aree di azione del TTP, è bene ricordarlo, quelle che fanno riferimento allo spazio dati sono le seguenti:⁸⁵

- a. Topic 9: Servizi turistici basati sui dati.
- b. Topic 14: Implementazione tecnica per lo spazio dati turistico.
- c. Topic 3: Miglioramento delle statistiche e degli indicatori per il turismo.

Relativamente a ognuna di queste tre aree di azione, esistono impegni e progetti correlati, sottoscritti dagli *stakeholders* del turismo. Tra questi, alcuni meritano di essere menzionati, sia per la loro rilevanza nel porre le basi per la creazione dello spazio dati, sia perché sono quelli con il maggiore stato di

⁸¹ [Workshop: Data Sharing, Governance and Integration](#).

⁸² Ovvero: sanità, agricoltura, industria manifatturiera, energia, mobilità, finanza, pubblica amministrazione, competenze, *cloud* europeo per la scienza aperta e conseguimento degli obiettivi del Green Deal, che rappresenta una priorità trasversale fondamentale.

⁸³ *ivi*, 75.

⁸⁴ Un esempio di ostacolo all'interoperabilità dei dati del turismo (e non solo), è la semantica. Gli istituti nazionali di statistica ed Eurostat hanno definizioni comuni per le statistiche ufficiali. Tuttavia l'adozione di queste definizioni da parte di altri portatori di interessi del settore turistico non è un meccanismo automatico. Inoltre, il turismo deve utilizzare definizioni che rispettino i requisiti del multilinguismo nell'UE: anche se i contenuti sono forniti nella lingua dell'utente, i metadati e la classificazione, utili per trovare i contenuti, devono essere adattati alla lingua dell'utente per fornire una migliore esperienza d'uso ed evitare discriminazioni.

⁸⁵ vedi pag. 10.

avanzamento. Questi progetti, si potrebbe dire, sono delle pietre miliari nel processo di co-creazione dello spazio europeo dei dati, dei veri e propri pilastri di base.

a. Servizi turistici basati sui dati: il Codice di Condotta

All'interno del TTP, ogni area di azione (*topic*) prevede una serie di azioni chiavi e risultati attesi per i quali gli *stakeholders* indicati sottoscrivono degli impegni. Nell'ambito del *topic* numero nove del TTP, si esplicita la necessità di creare un codice di condotta che indichi pratiche comuni per agevolare la collaborazione tra le parti interessate e incentivarle a condividere attivamente dati.⁸⁶ Come si legge nel documento di lavoro della Commissione,⁸⁷ il codice di condotta, "*guidato dall'industria e facilitato dalla Commissione, costituisce un primo passo verso lo spazio europeo dei dati*". Esso getta infatti le basi per la **normalizzazione delle pratiche di condivisione, ovvero per abbattere quella barriera culturale che ad oggi costituisce uno degli ostacoli maggiori alla creazione degli spazi dati. In altre parole, esso serve a costruire la fiducia tra le parti interessate**, principalmente le imprese desiderose di stipulare accordi contrattuali per condividere informazioni, necessaria a costruire relazioni di condivisione dati reciprocamente vantaggiose nel settore.⁸⁸ Nel concreto, in conformità con il quadro legislativo vigente, il codice di condotta definisce un elenco di principi specifici da tenere in considerazione negli accordi di condivisione dati, come i diritti di utilizzo, il valore e la remunerazione, la proprietà intellettuale, i principi di trasparenza e quelli di sicurezza, le responsabilità, la *privacy*, la protezione dei dati e l'etica. In ultima analisi, rivolgendosi a tutti i tipi di *stakeholders* pubblici e privati, esso contribuisce alla normalizzazione delle pratiche di condivisione *G2B, B2B, B2G*, previste dalla strategia sui dati. In merito allo stato di avanzamento, nel corso della seconda tornata di impegni del TTP,⁸⁹ la Commissione europea per i viaggi, l'Associazione europea degli agenti di viaggio e dei tour operator, Eurocities e EU Travel Tech, con il sostegno di DG GROW, hanno lavorato alla creazione di questo documento, pubblicato infine nel marzo 2023 e già firmato da più di venti enti del turismo. E' importante tuttavia sottolineare che il codice di condotta rimane un documento volontario e non vincolante. Non specifica il tipo di dati che possono essere oggetto di un accordo di condivisione né la forma in cui verrebbero condivisi. Questi elementi devono essere definiti nell'ambito di un accordo contrattuale volontario tra le parti. Creando e approvando questo codice di condotta, gli *stakeholders* europei stabiliscono "semplicemente" le condizioni appropriate per sviluppare strumenti armonizzati e interoperabili per lo scambio di dati relativi al turismo. Fornendo la loro approvazione come settore, gli enti del turismo dimostrano però il loro impegno attivo e il loro allineamento con gli obiettivi della strategia digitale europea e il percorso di transizione per il turismo. Proprio per questo motivo, **la Commissione europea invita gli attori europei del turismo ad impegnarsi pubblicamente sottoscrivendo le linee guida del codice di condotta.**

b. Implementazione tecnica per lo spazio dati turistico: i progetti DATES e DSFT

Un quadro normativo adeguato e un codice di pratiche di condivisione, da soli, non sono sufficienti. In un ecosistema complesso come quello del turismo, dove le informazioni utili provengono da diversi campi e settori e gli attori economici sono quasi esclusivamente PMI, con vasti domini di dati detenuti da poche grandi piattaforme, la possibilità di condividere i dati richiede la combinazione e l'equilibrio di una serie di fattori.

⁸⁶ [Transition Pathway for Tourism](#). Commissione Europea, 2 Febbraio 2022.

⁸⁷ [Staff Working Document on Data Space](#). Comunicazione della Commissione, febbraio 2022, pag. 11.

⁸⁸ [Code of Conduct on Data Sharing in Tourism](#). Marzo 2023

⁸⁹ *ivi*, 29.

In linea con il *topic* 14 del TTP, la Commissione ha avviato quella che in più documenti viene definita “azione preparatoria”, andando a finanziare due “**azioni di coordinamento e sostegno**”, centrali per la creazione di uno spazio europeo dei dati del turismo, ovvero il progetto DATES e il progetto DSFT, gestiti dalla DG Reti di Comunicazione (DG CNECT), nel contesto del programma di finanziamento Europa Digitale. Gli sforzi messi insieme nel contesto di questi due progetti andranno a costituire i primi spazi europei di dati riconosciuti dalla Commissione, che ne promuoverà la diffusione e l'adozione a livello europeo.⁹⁰ Queste azioni di coordinamento e sostegno riuniscono due consorzi pubblico-privati che per il periodo novembre 2022 - novembre 2023 hanno l'obiettivo di fornire alla Commissione europea un'analisi approfondita dei fattori abilitanti e soprattutto un programma definito per la realizzazione degli spazi. Lavorando in sinergia, le azioni aggiungeranno informazioni sostanziali a tutti gli aspetti relativi al contesto e alla *governance* dello spazio comune e alle fasi successive del suo sviluppo. Sostenendo questo lavoro e stanziando ulteriori 8 milioni di euro del programma Europa digitale 2023-2024, la Commissione europea si impegna a collaborare con gli attori pubblici e privati dell'ecosistema turistico per desumere le esigenze del mercato e del settore, in termini sia di quadro di condivisione dei dati sia di ritmo di realizzazione.⁹¹

Il Progetto DATES: governance dei dati e creazione della fiducia

Lanciato a novembre 2022 e attualmente in fase di svolgimento, DATES è un progetto guidato dalla società spagnola AnySolution. Il progetto DATES sta monitorando l'evoluzione dell'industria del turismo per capire quali contesti potrebbero essere altamente avvantaggiati dagli spazi dati e per comprendere il livello di investimento attualmente esistente da parte degli *stakeholders* del turismo, in particolare le imprese, in modo da poter formulare un'agenda dei lavori (*roadmap*) credibile verso lo spazio dei dati. DATES è formato da un consorzio di 13 partner di sette Paesi dell'Unione Europea, supportati da 50 enti, tra cui sette Ministeri nazionali del Turismo. Questa ampia e varia composizione del consorzio e dei suoi partner costituisce uno degli elementi di forza del progetto, poiché garantisce che tutti i diversi attori dell'ecosistema turistico vengano coinvolti nell'identificazione di quelli che sono i bisogni e gli standard operativi. L'obiettivo ultimo del progetto, oltre a mettere in evidenza i benefici della condivisione, è quello di stimolare le parti interessate a condividere i propri dati attraverso la creazione di un sistema di *governance* strutturato che garantisca la trasparenza nella gestione e nel trasferimento dei dati. Inoltre, elemento centrale del progetto consiste nel produrre una mappatura delle iniziative esistenti di condivisione dei dati all'interno dell'ecosistema. Nel corso del progetto, della durata di un anno, (la fine è prevista a novembre 2023), la mappatura e confronto con gli *stakeholders* avviene attraverso forum, *workshops*, sondaggi ed eventi che vedono la partecipazione sia a livello locale che nazionale, dalle PMI alle grandi aziende, dalle università agli istituti di ricerca, dalle ONG alla pubblica amministrazione e alle reti di comunità. Per esempio, il *workshop* dal titolo “*Towards a data space for tourism - Prioritisation of data needs and data purposes*”, ha attirato più di 200 partecipanti provenienti da tutta la catena del valore del turismo.⁹² Nel complesso, grazie a questi eventi, il progetto DATES ha prodotto una serie di report e analisi, che, in sinergia col progetto DSFT e gli altri impegni presi nel contesto del Tourism Transition Pathway, costituiranno i gli elementi di base per la creazione dello spazio europeo dei dati del turismo.

Il Progetto DSFT: interoperabilità e standardizzazione

Nonostante l'ampia disponibilità di dati prodotti dal settore turistico, si è più volte detto come questi siano spesso frammentati, ovvero in formati e dimensioni diverse e dunque difficilmente confrontabili.

⁹⁰ Va tuttavia notato che per essere considerato uno spazio dati comune europeo, uno spazio dati non deve necessariamente ricevere finanziamenti dall'UE o essere ufficialmente riconosciuto come tale dalla Commissione europea.

⁹¹ [Verso uno spazio comune europeo di dati per il turismo: promuovere la condivisione dei dati e l'innovazione in tutto l'ecosistema del turismo](#). Comunicazione della Commissione, luglio 2023.

⁹² [Towards a data space for tourism](#).

L'obiettivo di DSFT è di affrontare la sfida dell'interoperabilità dei dati, non solo all'interno del turismo ma in maniera intersettoriale e transfrontaliera, così come previsto dalla strategia sui dati. Anche in questo caso, i membri del consorzio⁹³ che guida il progetto DSFT intendono produrre una *roadmap* che indichi i passi e le tempistiche necessarie a costruire infrastrutture e pratiche di condivisione attraverso un questionario e altre forme di partecipazione degli *stakeholders*, per identificare i loro bisogni in termini di accesso ai dati. Tra i risultati più tangibili prodotti finora, il consorzio ha creato un inventario dei dati turistici (**Tourism Data Inventory - TDI**),⁹⁴ che fornisce una panoramica delle attuali fonti e piattaforme di dati turistici disponibili apertamente online, consentendo quindi di identificare le lacune tra la domanda e la disponibilità di dati e fornendo un primo accesso facilitato ai database pubblici e privati che mettono a disposizione i propri dati, siano essi gestiti da governi e agenzie non governative (cioè dati e statistiche ad accesso aperto), o dal settore privato (ad esempio, fornitori di trasporti, alloggi e telecomunicazioni). Contestualmente alla creazione di questo database unificato, il consorzio collabora strettamente con il **Centro di supporto allo spazio dati dell'UE**⁹⁵ per garantire che i requisiti di interoperabilità siano soddisfatti. Il consorzio spera di stabilire standard per l'interoperabilità dei dati, fornendo le basi per una piattaforma aperta e accessibile, su cui costruire applicazioni di analisi all'avanguardia basate sull'IA. Anche in questo caso la finalizzazione del progetto preparatorio è prevista per ottobre 2023. Il processo di confronto con gli *stakeholders* è ormai terminato, ma dal sito **rimane possibile contattare il progetto in qualunque momento.**⁹⁶

È probabile che nei progetti follow-up di DSFT che di DATES, che saranno finanziati dal Programma di Lavoro 2023 e 2024 di Digital Europe, ci saranno ulteriori opportunità di partecipare a consultazioni su base volontaria. Ogni contributo aggiuntivo non potrà che avere un impatto positivo sulla qualità del risultato finale.

c. Miglioramento delle statistiche e degli indicatori per il turismo: Dashboard Europea del Turismo

Sebbene all'interno del TTP la voce "miglioramento delle statistiche e indicatori turistici" rientri tra gli obiettivi di *governance*, piuttosto che tra quelli di digitalizzazione, l'importanza di avere statistiche pubbliche di qualità all'interno dello spazio dati del turismo è evidente. Le autorità pubbliche nazionali e locali degli Stati membri sono le prime a poter beneficiare di uno scambio di dati in questo senso. Da qui, l'inserimento della Dashboard europea del turismo o "quadro operativo dell'UE"⁹⁷ tra gli obiettivi previsti dell'Agenda 2030, rendendola di fatto una delle iniziative principali nel percorso di transizione del turismo. Lanciata dalla Commissione con lo scopo di aiutare i responsabili politici a livello nazionale e regionale a orientare le politiche e le strategie nel settore turistico, questa piattaforma offre visualizzazioni di dati e indicatori raccolti da fonti attendibili e disponibili riguardanti l'ecosistema turistico, al fine di consentire la profilazione e il monitoraggio dei progressi compiuti dai vari Paesi verso gli obiettivi della strategia industriale. I dati statistici e gli indicatori sono infatti organizzati in base ai tre obiettivi della strategia: impatto ambientale, digitalizzazione e vulnerabilità socioeconomica. Grazie a questi indicatori i responsabili politici e i gestori saranno in grado di individuare le vulnerabilità del settore, come l'alta stagionalità o la significativa dipendenza da determinate provenienze dei visitatori. Inoltre, saranno in grado di identificare i punti di forza chiave del marketing, come l'eccellente qualità delle acque balneabili o la varietà dell'offerta turistica. Questo nuovo strumento è stato sviluppato con il supporto del Centro comune di ricerca della Commissione europea, rispondendo alla richiesta

⁹³ [Modul University Vienna](#), [City Destinations Alliance](#), [European Travel Commission](#) and [Forward Keys](#).

⁹⁴ [Tourism Data Inventory](#) e relativo [Report](#), pubblicato nel marzo 2023.

⁹⁵ [Data Space Support Center](#).

⁹⁶ [DSFT - Contact](#).

⁹⁷ [EU Tourism Dashboard](#).

originale del Consiglio dell'Unione Europea, quindi dagli Stati Membri. A partire dall'ottobre 2022, dopo diverse migliorie al suo quadro originale di indicatori, la Dashboard è diventata pienamente accessibile al pubblico. Attualmente, la serie di indicatori copre gli anni dal 2019 al 2021, includendo quindi le situazioni pre e post COVID-19. I futuri aggiornamenti degli indicatori estenderanno ulteriormente la serie temporale di dati disponibili.

In sintesi, la Dashboard rappresenta uno strumento di conoscenza contenente informazioni utili per condurre ulteriori analisi dell'ecosistema turistico, a sostegno delle nuove politiche e strategie. Questo strumento permette anche a ogni operatore turistico di confrontare lo stato della propria destinazione in un unico sistema unificato che comprende tutte le regioni europee, permettendo al contempo di monitorare il progresso degli obiettivi della strategia industriale. La creazione della Dashboard dimostra ancora una volta come, soprattutto dopo la pandemia di COVID-19, rendere l'ecosistema turistico più resiliente attraverso la duplice transizione sia diventato un obiettivo politico di primo piano a livello europeo.

3.2 I prossimi passi

"I prossimi passi verso spazio comune europeo dei dati del turismo" - così è intitolato l'ultimo capitolo della comunicazione della Commissione uscita nel luglio 2023,⁹⁸ nel quale si enunciano le aspettative e le azioni previste per il prossimo futuro, suddivise in tre finestre temporali.

La fase uno, che dovrebbe concludersi entro la fine del 2023, prevede che parallelamente alla pubblicazione delle roadmaps delle azioni di coordinamento e sostegno finanziate nel 2022, ovvero i progetti DATES e DSFT, venga creato un gruppo di lavoro volontario per testare applicazioni pratiche dei risultati dei due progetti. È poi previsto che la Commissione europea intraprenda discussioni con gli Stati membri per creare **due nuovi consorzi sotto forma di Consorzi europei per l'Infrastruttura Digitale (EDICs)**, ovvero quegli strumenti di finanziamento della Commissione messi a disposizione degli Stati membri allo scopo di creare partnership pubblico-private finalizzate ad accelerare e semplificare l'avvio e l'attuazione di progetti multi-Paese per il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi generali del Decennio digitale, inclusi quindi gli spazi dati. ⁹⁹Il primo consorzio dovrebbe gestire un'**infrastruttura digitale europea** per i dati turistici concentrandosi in particolare sugli aspetti di *governance*, mentre il secondo, composto da entità pubbliche e private esperte in analisi dati, sarebbe finalizzato a lanciare un **centro di competenza** per supportare le destinazioni turistiche nello sviluppo di strategie di gestione e condivisione dei dati, il tutto nel rispetto dei principi del codice di condotta.

La fase due si svilupperà lungo il corso del 2024 e prevede che il **gruppo di lavoro creato dalla Commissione europea applichi i risultati delle azioni di coordinamento e sostegno a casi d'uso selezionati**. Per garantire che questi test applicativi siano utili, quindi realistici e inclusivi, saranno allineati alle specifiche tecniche di condivisione dati sugli alloggi sviluppate da Eurostat in collaborazione con il settore privato. In aggiunta, sempre nel contesto delle azioni di coordinamento e sostegno, è prevista un'azione di **follow-up di finanziamento attraverso Europa Digitale, con l'obiettivo di creare questa infrastruttura comune entro 36 mesi**. Per facilitare ulteriormente la collaborazione nella transizione del settore turistico, la Commissione europea avvierà poi una **piattaforma collaborativa - 'Insieme per il turismo UE - T4T'** - per gli stakeholders. Attraverso la

⁹⁸ [Verso uno spazio comune europeo di dati per il turismo: promuovere la condivisione dei dati e l'innovazione in tutto l'ecosistema del turismo](#). Comunicazione della Commissione, Luglio 2023.

⁹⁹ [European Digital Infrastructure Consortium \(EDIC\)](#)

piattaforma saranno organizzate iniziative dal gruppo di esperti informali della Commissione T4T,¹⁰⁰ incentrate sulla condivisione e gestione dei dati nel settore turistico. Questa piattaforma fornirà un facile accesso a informazioni aggiornate, collegamenti a risorse ufficiali e comunitarie rilevanti per le azioni di transizione, informazioni su progetti, attività ed eventi legati alla transizione nel settore turistico. Inoltre, la piattaforma agevolerà la connessione e la collaborazione tra gli *stakeholders*, offrendo informazioni sui finanziamenti, opportunità di apprendimento e altre novità. La piattaforma ingloberà poi altre iniziative già esistenti, come ad esempio l'Inventario degli strumenti e delle pratiche digitali nel turismo,¹⁰¹ disponibile attualmente sul sito di DG GROW, in modo da fornire un unico strumento unificato relativo alla digitalizzazione del turismo.

In conclusione, nella fase tre si guarda al periodo dal 2025 in avanti. Nella comunicazione viene riconosciuto che le azioni a breve e medio termine sinora intraprese, sia dalla Commissione che dall'industria, sono orientate a raggiungere l'obiettivo cruciale di garantire la partecipazione dei soggetti interessati, la quale costituisce la base stessa del progetto relativo agli spazi dati. Inoltre, si segnala che l'istituzione dell'EDIC per la gestione condivisa dei dati turistici europei, in collaborazione con il Centro di supporto per gli spazi di dati, potrebbe definire degli identificatori univoci per le componenti turistiche aggregate, concordare metadati comuni (regole semantiche) e integrare regole tecniche di interoperabilità in linea con altri spazi di dati europei. Infine, si precisa che ulteriori finanziamenti saranno disponibili nell'ambito del programma Europa Digitale per il periodo 2025-2027. L'entità di tali finanziamenti aggiuntivi sarà adeguata ai progressi compiuti e alle ulteriori necessità di finanziamento.

CONCLUSIONI

Adottata all'indomani della pandemia, la Nuova Strategia Industriale individua 14 ecosistemi fondamentali che compongono l'industria europea e, per ognuno di essi, il raggiungimento di tre obiettivi: la transizione verde, quella digitale e il raggiungimento di una maggiore resilienza per far fronte alle crisi improvvise come guerre e pandemie.

Di questi obiettivi, la digitalizzazione emerge come elemento centrale della strategia, sia come obiettivo in sé, che come strumento per raggiungere gli altri due obiettivi. Come obiettivo autonomo, la digitalizzazione mira a migliorare l'efficienza e la competitività delle industrie europee, rendendole di fatto al passo coi tempi e costituendo perciò un requisito imprescindibile di sopravvivenza davanti all'emergere di nuovi modelli di produzione e consumo, nuove opportunità di business e *competitors*

¹⁰⁰ Il 16 gennaio 2023, la Direzione generale per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI (DG GROW), della Commissione europea ha istituito il gruppo di esperti della Commissione "[Insieme per il turismo dell'UE - T4T](#)" per realizzare gli obiettivi del TTP e dell'Agenda 2030 per il turismo. Il gruppo informale di esperti della Commissione Together for EU Tourism T4T è composto da esperti del settore pubblico e privato e assiste la Commissione nell'attuazione di queste azioni, in particolare nella preparazione di iniziative politiche e nel sostegno alla cooperazione di tutti i portatori di interessi nell'ecosistema per quanto riguarda l'attuazione della legislazione, delle azioni, dei programmi e delle politiche e nello scambio di buone pratiche. In particolare, il sottogruppo che si occupa della transizione digitale del settore turistico monitorerà e sosterrà l'attuazione di tutte le azioni relative alla condivisione dei dati e alla digitalizzazione del settore, contribuendo all'esercizio di valutazione su base annuale.

¹⁰¹ [Inventory of digital tools and practices in tourism](#) - L'inventario online rappresenta uno dei primi risultati concreti del Tourism Transition Pathway e dell'Agenda UE per il turismo 2030 nell'ambito della transizione digitale, e raccoglie un elenco di informazioni su strumenti e pratiche digitali utilizzati nei paesi UE. Disponibile a tutti gli interessati del settore, l'elenco raccoglie buone pratiche che possono offrire agli utenti vantaggi tangibili ed esempi che possono essere replicati da chi si trova ad affrontare sfide analoghe. L'elenco online sarà aggiornato periodicamente sulla base dei contributi forniti dalle parti interessate tramite un sondaggio dedicato che rimarrà aperto con l'invito a contribuire condividendo buone pratiche relativamente a strumenti e pratiche digitali che non necessariamente devono essere 'high-tech' o sviluppati interamente fin dall'inizio, ma che possono riferirsi anche a modi innovativi per utilizzare o adattare uno strumento o un elemento commerciale esistente (ad esempio, database, software per ufficio, Google maps/ drive, gruppo Facebook, ecc.).

internazionali. Solo attraverso una transizione omogenea verso l'economia digitale, sia nel settore pubblico che privato, si potranno massimizzare le opportunità offerte dalla digitalizzazione e affrontare le sfide ad essa connesse, come la sicurezza informatica o la garanzia della privacy dei cittadini. Rispetto agli altri due obiettivi, la digitalizzazione può certamente favorire la transizione verde, poiché le tecnologie digitali consentono il monitoraggio e la gestione efficiente delle risorse, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale delle industrie e facilitando la transizione verso modelli di produzione sostenibili. Per quanto riguarda invece la resilienza, le tecnologie digitali possono rendere le imprese più flessibili ed adattabili alle sfide esterne, migliorando la gestione delle catene di approvvigionamento e contribuendo alla creazione di posti di lavoro altamente qualificati nel settore tecnologico. Dunque, investire nelle tecnologie digitali e promuoverne l'adozione diffusa è essenziale per garantire un futuro economico sostenibile e competitivo per l'Europa.

L'elemento particolarmente rivoluzionario offerto dalle tecnologie digitali sono i dati che queste producono. È per questo motivo che, contestualmente all'adozione della strategia industriale, l'Unione europea ha adottato una Strategia Europea sui Dati, con l'obiettivo di creare spazi europei dedicati ai dati per sostenere gli obiettivi e la trasformazione di ogni ecosistema industriale. Mentre la strategia sui dati definisce l'idea di questi spazi in modo abbastanza chiaro, i passi verso la creazione e l'implementazione sono ancora da definire nei dettagli. Ciò è dovuto principalmente al fatto che la creazione degli spazi dati incontra ancora diverse difficoltà strutturali di natura tecnica, organizzativa e culturale. Dei passi compiuti finora, il complesso insieme di leggi a sostegno della strategia europea dei dati costituisce un importante pilastro per la creazione di questi spazi, ma da sola insufficiente. Ogni ecosistema industriale necessita di costruire strutture specifiche che consentano il reale utilizzo dei dati che esso produce.

Lo spazio europeo dei dati nel settore turistico, l'ecosistema colpito più duramente dalla crisi pandemica e quindi quello con la maggiore necessità di accrescere la propria resilienza, è pionieristico in questo senso perché rappresenta il primo spazio dati settoriale la cui creazione potrebbe aprire la strada a spazi europei in altri ecosistemi, almeno per quanto riguarda le sfide comuni con gli altri settori. Inoltre, l'alto livello di digitalizzazione nell'ecosistema turistico lo rende particolarmente adatto sia per sperimentare lo spazio dati che per sviluppare prodotti più competitivi e ridurre gli impatti ambientali. Nel ruolo di apripista, lo stadio di costruzione dello spazio europeo dei dati del turismo può vantare uno stato relativamente avanzato, reso possibile grazie a uno sforzo collettivo che ha coinvolto istituzioni europee, Stati membri, autorità locali e regionali, il settore privato e gli istituti di ricerca. Nel contesto del Tourism Transition Pathway, il percorso di transizione per il turismo in supporto alla strategia industriale, tutte le parti interessate del settore turistico hanno definito insieme obiettivi, passaggi necessari e fattori abilitanti per la creazione dello spazio dati. Questo sforzo ha già portato alla creazione del Codice di Condotta per i servizi turistici basati sui dati, al progresso dei progetti DATES e DSFT per la definizione di una possibile governance e di alcuni aspetti tecnici, e al miglioramento delle statistiche e degli indicatori per il turismo tramite la creazione del Dashboard europea del turismo, che promuove maggiore trasparenza e informazioni di qualità per i decisori politici e gli operatori del settore.

Nonostante questi risultati concreti, la fase di implementazione non è che all'inizio. Con l'adozione di queste strategie l'Unione europea ha dimostrato di avere una visione chiara per la trasformazione e il rafforzamento del proprio sistema economico. Il destino di questa ambiziosa visione europea dipenderà in ultima analisi dalla capacità di tradurre le aspirazioni teoriche in azioni pratiche e reali. Sebbene le strategie e i piani siano fondamentali per tracciare una direzione, è nell'attuazione che si trova la vera sfida e il vero valore. Questo richiede un impegno continuo da parte di tutte le parti interessate: governi e istituzioni, ma anche imprese e cittadini.

BIBLIOGRAFIA

- Briefing del Servizio di Ricerca del Parlamento Europeo, [Turismo sostenibile - La dimensione ambientale](#), Marzo 2017.
- Commissione Europea, [Territorial patterns of tourism intensity and seasonality in the EU](#), Agosto 2019.
- Commissione Europea, [Towards a European strategy on business-to-government data sharing for the public interest](#), 2020.
- Comunicazione della Commissione, [L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo](#), 3 Giugno 2010.
- Comunicazione della Commissione, [Strategia Europea dei Dati](#), 19 Febbraio 2020.
- Comunicazione della Commissione, [Una nuova strategia industriale per l'Europa](#), 10 Marzo 2020.
- Comunicazione della Commissione, [Turismo e trasporti nel 2020 e oltre](#), 13 Maggio 2020.
- Comunicazione della Commissione, [Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa](#), 5 Maggio 2021.
- Comunicazione della Commissione, [Transition Pathway for Tourism](#), 2 Febbraio 2022.
- Comunicazione della Commissione, [Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#), 9 Marzo 2021.
- Comunicazione della Commissione, [Verso uno spazio comune europeo di dati per il turismo: promuovere la condivisione dei dati e l'innovazione in tutto l'ecosistema del turismo](#), 26 Luglio 2023.
- Conclusioni del Consiglio, [Agenda europea per il turismo 2030](#), 1 Dicembre 2022.
- [Dichiarazione sui diritti e i principi digitali europei](#). Marzo 2021.
- Direttiva (UE) 2016/680, [Direttiva relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio](#), 27 Aprile 2016.
- Direttiva (UE) 2019/1024, [Direttiva sull'apertura dei dati](#), 20 Giugno 2019.
- DSFT, [Summary Report](#) on Preparatory Actions for the Data Space for Tourism, - Tourism Data Inventory and Stakeholders Questionnaire, Febbraio 2023.
- Documento di lavoro della Commissione, [Commission Staff Working Document Annual Single Market Report 2021 Accompanying the Communication from the Commission: Updating the 2020 New Industrial Strategy: Building a stronger Single Market for Europe's recovery](#). 5 Maggio 2021
- Documento di lavoro della Commissione, [Commission Staff Working Document on Data Space](#), 14 Febbraio 2022.
- European Travel Commission, [Code of Conduct on Data Sharing in Tourism](#), Marzo 2023.
- Proposta di Regolamento riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo, "[DATA ACT](#)", 23 Febbraio 2022.

Proposta di Regolamento che stabilisce Regole Armonizzate sull'Intelligenza Artificiale, "[IA ACT](#)", 21 Aprile 2021.

Regolamento (UE) 2016/679 - [Regolamento generale sulla protezione dei dati](#), 27 Aprile 2016.

Regolamento (UE) 2019/881 - [Regolamento sulla cybersicurezza](#), 17 Aprile 2019

Regolamento (UE) 2022/868 - [Regolamento sulla governance europea dei dati](#), 30 Maggio 2022.

Regolamento (UE) 2022/1925 - [Regolamento sui mercati Digitali](#), 14 settembre 2022.

Regolamento (UE) 2022/2065 - [Regolamento sui Servizi Digitali](#), 19 Ottobre 2022.

Tourism Transition Pathway, [Relazione di sintesi sugli impegni e le promesse](#), 28 giugno 2022

Tourism Transition Pathway, [Relazione di sintesi sugli impegni e le promesse](#), 28 ottobre 2022

Tourism Transition Pathway, [Relazione di sintesi sugli impegni e le promesse](#), 31 marzo 2023.

SITOGRAFIA

Call for commitments and participation in the co-implementation of Transition Pathway for Tourism	L'Agenda Europea per le Competenze
City Destinations Alliance	New Eu Regulatory Environment For Data Spaces
Comitato Europeo per la Protezione dei Dati	Note tematiche sull'Unione europea: Turismo
Data Space Support Center	Overtourism in European destinations - Statistics & Facts
data.europa.eu - Il portale ufficiale dei dati europei	Patto per le Competenze
DSFT - Contact	Q&A on B2G data sharing for the public interest
Enterprise Europe Network.	Riunione delle parti interessate al turismo, 7 febbraio 2023
EU Tourism Dashboard	Simpl: cloud-to-edge federations and data spaces made simple
Il Programma Europa Digitale	Tourism Data Inventory
Illustrata la legge sulla governance dei dati	Towards a data space for tourism
Insieme per il turismo dell'UE - T4T	Una nuova strategia industriale per l'Europa
Inventory of digital tools and practices in tourism	